TORINO
Anno 78 - Num. 72
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

LA STAMPA

DOMENICA
12 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 15 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 360 - telefoni: 53-485 - 53-486. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri mattutini: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

IN TEMA DI EDUCAZIONE

Noi e il nemico

All'elenco delle nostre rivendicazioni, se è lecito servirsi ancora di un vocabolo che nei tempi della nostra grandezza faceva tremare le cancellerie dei due mondi, vorremmo aggiungerne un'altra. Non si tratta, però, questa volta, di un territorio, nè di una minoranza etnica e nemmeno di una materia prima; si tratta semplicemente di un requisito morale e questo requisito morale è il tatto. Noi rivendichiamo il monopolio del tatto.

Come vedete, siamo modesti, ci accontentiamo di poco. Questo poco tuttavia bisogna darcelo, e in forma plebiscitaria. Del nostro tatto citeremo un solo esempio che ne val molti: la condotta tenuta verso la Francia durante i 257 giorni della nostra occupazione militare. Qualcuno ricorda, forse — non ne siamo troppo sicuri — che l'11 novembre 1942 i bersaglieri sbarcarono in Corsica, mentre altre truppe italiane passavano la frontiera provvisoria di Mentone, raggiungendo il Rodano l'indomani. L'operazione venne condotta senza chiasso, e la stessa sfilata alla *Promenade des Anglais* non dette luogo a nessuna delle manifestazioni che la circostanza poteva ispirare; un popolo le cui truppe rimettevano piede dopo 82 anni in una città evacuata per colpa di un esoso trattato e da quel giorno rimpianta e vagheggiata come un'altra Trieste. I segni del giubilo pubblico vennero, nella penisola, non solo contenuti, ma repressi o passati sotto silenzio: e tutto quel che ai lettori dei giornali fu dato godere dell'evento memorabile si ridusse a una brutta fotografia di un gruppo di bersaglieri ciclisti sfilanti, piume al vento, per le vie di Ajaccio.

Sappiamo bene che buona parte del merito di tanta discrezione spetta alla Massoneria, la quale non tralasciò mezzi per smorzare l'eco della presenza dei soldati italiani sulle terre del Grande Oriente, come non ne aveva tralasciati poco prima per ottenere la soppressione del *Nizzardo*, l'organo che da anni difendeva coraggiosamente i diritti storici dell'Italia sulla patria di Garibaldi. Siamo però convinti che nella linea di condotta tenuta dalle autorità italiane entrava in misura larghissima anche il senso dell'opportunità, l'istinto della delicatezza, o per dirla più semplicemente il desiderio di non aggravare, in un momento particolarmente difficile, la legittima tristezza del popolo francese. Era, cioè, una dimostrazione di tatto, da mettere al pari con quella data alla Francia dal Reich il 21 giugno 1940, allorchè nel preambolo alle condizioni d'armistizio lette in sua presenza da von Keitel ai plenipotenziari Huntziger nel famoso vagone di Compiègne Hitler aveva tenuto a onorare il vinto con le parole «eroica resistenza» e «avversario valoroso». In altre epoche, questo modo di agire si intitolava cavalleria; oggi a noi basta una parola più umile, e non abbiamo atteso, per contentarcene, le umiliazioni del 25 luglio.

Ma ai nostri nemici nemmeno questa forma economica della cavalleria sembra riescire accessibile. De Gaulle ha approfittato della presenza di reparti marocchini sul fronte italiano per spedirci l'un dopo l'altro i propri generali a passar rivista al suono della *Marsigliese*, accompagnando, dal canto proprio, rivendicazioni territoriali e atteggiandosi ad Annibale alla vigilia di Canne. Quanto poi agli Inglesi e agli Americani, peggio che andar di notte! Gli uni chiamano in Italia reparti di truppe etiopiche, gli altri cedono parte della flotta italiana ai Sovieti. Gli uni e gli altri, poi, consegnano a Stalin i nostri ragazzi perchè ne faccia dei senza Dio e dei *bisprizorni*. Ci domandiamo dove questi signori abbiano imparato l'educazione. Giacchè la correttezza e la rettitudine, tutto sommato, non sono forse anch'esse affare di educazione?

Vero è che l'Italia di Badoglio e dell'antifascismo nelle sue varie forme — monarchica, liberale, comunista, democristiana, ecc. — ha dato al mondo, con l'armistizio dell'8 settembre e con la susseguente dichiarazione di guerra all'alleata Germania una prova di ineducazione politica e di becerismo morale che potrebbe anche, a rigore, dispensare i terzi da ogni riguardo verso di essa. I riguardi personali han corso fra gentiluomini, e chi ha spinto l'Italia a rinnegare la propria firma apiè di un trattato, si è volontariamente schierato fra i gaglioffi, i disonesti, le persone senza parola d'onore anzi addirittura senza onore, ossia nel novero di quella gente verso la quale o non si assumono impegni o, se si assumono, non si mantengono.

Però, però... Siamo giusti! Questi gaglioffi, questi beceri, questa gente senza onore, vi ha pur reso dei servigi, signori Inglesi e Americani! Ci rendiamo conto che i loro servigi sono assai lontani da quello che speravate. Vi eravate illusi, mercè l'armistizio, di sbarcare in un'Italia a vostra intera discrezione, come già in Marocco e in Algeria; di arrivare da Villa San Giovanni a Roma e poi a Milano e a Verona in ferrovia, - vagone letto per gli ufficiali superiori, prima e seconda classe pei militari di truppa - e nutrivate la speranza di far venire in Italia le famiglie a finire l'inverno tra i pini del Lazio e gli ulivi toscani. In pratica le cose sono andate diversamente: avete dovuto marciare parecchio a piedi e molto segnare il passo, e reiterare gli sbarchi ad onta dei loro inconvenienti, lasciando sul terreno migliaia d'uomini e cumuli di materiale senza neanche cavarvi il gusto di giungere a Roma, tranne che incolonnati per due e diretti ai campi di concentramento. Non stentiamo a credere che una delusione di tanto calibro, la quale non ne esclude di peggiori nel seguito, vi abbia mandati in bestia contro Badoglio e il suo complice coronato. Ma che colpa ne hanno quegli sciagurati? Non l'hanno certo fatto apposta, e bisognerebbe attribuir loro una dose di malizia superiore ad ogni verosimiglianza per supporre un solo istante che abbiano agito come hanno agito solo per cacciarvi in un ginepraio, per attirarvi in una imboscata tipo Dardanelli-1915, per obbligarvi a sacrificare senza vantaggio su un fronte secondario il meglio delle vostre forze, logorare la flotta, stancare i vostri popoli, aprir nuove brecce nel vostro prestigio.

No, gran Dio, no! Lo giureremmo. Non l'hanno fatto apposta! Si sono illusi anch'essi come vi siete illusi voi. Sono, come voi, vittime di una colossale cantonata, giacchè anche il mestiere del traditore ha i suoi incerti e non tutti i Giuda riescono a mandare un Cristo in Paradiso. Ad ogni modo, qualcosa, mercè loro, l'avete ottenuta egualmente. In Italia ci siete, ancorchè molti di voi occupino sulle nostre arene quella tal posizione orizzontale di cui fu parola a suo tempo, nè vi sareste senza di loro: e non vi pare che il servigio meriti almeno un briciolo di considerazione? Invece, lungi dall'usare di tatto, ecco che vi accordate con Tafari per carpirgli qualche battaglione di Scioani o di Dancali da immolare sull'altare del Moloch capitalista insieme agli africani e agli asiatici delle vostre antiche colonie: il che può anche costituire una soddisfazione per l'uomo dal parasole, e un modo come un altro per fargli pagare le sue pretese sul porto di Assab, ma non è certo un tratto di delicatezza verso quel vostro «cobelligerante» che lo aveva battuto e che adesso è costretto a tenersi fra i piedi in qualità di «alleati», se non di occupanti, i guerrieri sui quali la nazione italiana aveva stabilito, con la acquiescenza sia pur tardiva delle potenze, il proprio dominio. Le trovate di questo genere tengono del sadismo.

Ma ancora più sadica è l'altra trovata: la cessione delle corazzate italiane alla Russia. Qui può anche darsi che voi Inglesi non siate se non le vittime dell'egoismo americano, il quale spera forse, con un dono simile, attirare la Russia nella guerra navale contro il Giappone, nè è detto che il trapianto di una marina russa in Mediterraneo non sia destinato per giunta a punire o ricattare la Turchia, frustrandola praticamente dei vantaggi dell'inviolabilità degli Stretti. Comunque, l'insulto per l'Italia non poteva essere più sanguinoso: mettere equipaggi sovietici a bordo della *Littorio* è un'idea degna di Marty, l'ammutinato di Odessa. Che ne dicono gli ammiragli italiani, quelli che, su comando del ministro De Courten, uscirono il giorno fatale dalla Spezia con gli ordini di rotta in busta chiusa e misero la prora su Malta, dove li attendevano i fischi dei concittadini di Borg Pisani assiepati sul loro passaggio?

Bel successo, affè, per della gente che, consegnando al nemico i colossi marini pagati coi sudati risparmi degli Italiani, si lusingava salvare i propri strumenti di lavoro, i propri galloni, la propria carriera! Giacchè un paese ricco può anche offrirsi — non è vero? — il lusso di far saltare una flotta per non consegnarla al nemico: ma un paese povero deve pur pensare che, sparita la flotta, sparisce lo stipendio di chi vi è imbarcato, e vattelapesca se sarà mai possibile ricostruire l'una e ritrovar l'altro. Dunque la si consegna intatta al nemico, con la tolda ben lavata, le munizioni al completo, gli ottoni lustri, le vernici fresche, le macchine pulite, i cifrari in ordine come il bifolco quando va al mercato e lava ben bene la vacca e il vitellino da cui spera cavare un buon prezzo. E gli ufficiali si dicono, giocando a *bridge* nel quadrato, che gli Inglesi sono «signori», e di conseguenza non potranno fare a meno di ringraziare i colleghi italiani del dono principesco e dir loro: «Restate a bordo delle vostre navi, *gentlemen*; che nessuno abbandoni la sua cuccetta e rinunci ai suoi agi! Siamo tutti marinai, che diamine!, e non è risaputo che la marina è una piccola massoneria, una piccola nella grande? Faremo la guerra di conserva o piuttosto non la faremo, visto che il nostro nemico principale in Mediterraneo eravate voi e non ci siete più. Faremo vita di crociere, allegramente: tennis e water-polo. *A woman in every port*».

Ecco invece che il quadro cambia. Le navi mutano nazionalità, il tricolore scompare come se arrossisse dalla vergogna di sventolare ancora su prore profanate, gli equipaggi sbarcano sotto l'occhio ironico di Commissari sovietici, gli ufficiali, perduto il posto e la pensione, se ne vanno, barba lunga e spalle curve, in cerca di una camera d'albergo, seguiti di malavoglia da un attendente che pulisce loro ancora gli stivali solo per avere il gusto di sputarci sopra e alle cantonate si ferma un istante per chiedersi se non sarebbe meglio piantar lì valigie e sacchi e battersela addirittura. «Ammiraglio italiano disoccupato cerca impiego azienda industriale, eventualmente assumerebbe lavori di contabilità e computisteria...».

No: tutto ben considerato, siamo noi dell'Asse ad aver il monopolio del tatto. Inglesi e Americani non sanno neppure dove questa virtù stia di casa. E scommetteremmo l'osso del collo che in nessun luogo d'Italia l'8 settembre ha fatto tanti pentiti quanti a Bari e dintorni.

Concetto Pettinato

Volontariato femminile nell'Esercito repubblicano: un nucleo del reparto ausiliarie femminile costituitosi in Torino e ora in servizio presso un comando della G.N.R.

Le pressioni sui neutrali

Netto rifiuto di De Valera ad una nota americana contro le Potenze dell'Asse

Lisbona, 11 marzo.

Gli Stati Uniti hanno consegnato il 21 febbraio una protesta all'Eire, secondo la quale la presenza dei rappresentanti del Tripartito nell'Irlanda meridionale costituisce un pericolo per la vita dei soldati americani e per il successo delle operazioni militari degli alleati.

La nota è stata consegnata a De Valera dalla Legazione degli Stati Uniti a Dublino ed in essa si dice che, malgrado il desiderio del Governo irlandese di mantenere un'assoluta neutralità, in realtà l'atteggiamento dell'Eire finirebbe per favorire il Tripartito. Uno dei risultati più gravi di questa situazione, secondo la nota americana, consiste nella possibilità che la posizione geografica dell'Irlanda fornirebbe allo spionaggio organizzato dalle potenze dell'Asse.

La risposta di De Valera è stata pubblicata ieri sera. Essa esprime la sorpresa che ha provocato in Irlanda la nota degli Stati Uniti.

La nota irlandese dice che la richiesta fatta all'Eire di richiamare i rappresentanti delle Potenze dell'Asse sarebbe il primo passo verso la guerra ed aggiunge che il Governo irlandese non potrebbe accogliere la proposta americana senza negare completamente la sua fede democratica. La neutralità irlandese rappresenta, infatti, la volontà sia del popolo sia del parlamento irlandese ed è una conseguenza logica della storia dell'Irlanda e della divisione forzata del suo territorio nazionale.

Da Washington si apprende in proposito che alla Casa Bianca sono allo studio diversi metodi che gli Stati Uniti potrebbero ancora mettere in atto per rinnovare le pressioni sull'Eire prima di giungere all'applicazione delle sanzioni. Cordell Hull ha, intanto, sottolineato che, soltanto pochi giorni or sono, il Ministro irlandese a Washington ha avuto contatti col Governo americano a proposito di rifornimenti alimentari che gli Stati Uniti dovrebbero fare per l'Irlanda.

Fra Ankara e Gran Bretagna

L'Ambasciatore turco a Londra rassegna le dimissioni

Istanbul, 11 marzo.

Si annuncia ufficialmente ad Ankara che l'Ambasciatore di Turchia in Gran Bretagna, Rauf Orbay, ha rassegnato le dimissioni.

Egli era stato nominato ambasciatore nel febbraio 1942 ed aveva fatto ritorno alla capitale turca nel dicembre scorso per consultare il Governo sulla situazione del suo paese dopo la conferenza alleata al Cairo e da allora non era più rientrato a Londra.

Le dimissioni di Orbay giungono dopo la rottura delle conversazioni militari anglo-turche.

Per le nostre navi cedute ai russi

Wiscinski vuole un porto in Africa Settentrionale

Tangeri, 11 marzo.

Si apprende da fonte bene informata di Algeri, che il Comitato interalleato mediterraneo, in seguito a manovre del rappresentante sovietico Wiscinski, ha chiesto al Comitato dissidente francese di cedere all'Unione Sovietica un porto dell'Africa settentrionale per le unità della flotta italiana che saranno cedute all'U.R.S.S.

In questo porto le unità italiane dovranno essere gradualmente prese in consegna da personale russo.

La diplomazia nordamericana appoggia questo piano ed il dipartimento di Stato di Washington ha fatto pesare tutta la sua influenza presso De Gaulle allo scopo di trovare una soluzione soddisfacente alla domanda di Wiscinski. Quest'affare dovrà essere nettamente discusso durante i colloqui previsti a Londra fra Stettinius e Eden.

Le chiamate alle armi

Entro oggi devono presentarsi i giovani della Marina della classe 1924

Sede del Governo, 11 marzo.

Secondo le comunicazioni precedentemente diramate circa i termini di presentazione alle armi delle reclute e dei richiamati, i giovani della classe 1924, per quanto riguarda la Marina, potranno presentarsi fino alla mezzanotte del giorno 12 marzo.

Scaduto tale termine verrà applicato, nei confronti dei renitenti e disertori, il decreto 18 febbraio che commina la pena di morte mediante fucilazione.

Duecento vittime a Roma nell'ultimo attacco aereo

Roma, 11 marzo.

Le vittime finora accertate dell'ultima incursione aerea su Roma sono duecento.

La guerra sui mari, sui fronti e nei cieli d'Europa

16 cacciatorpediniere affondati dagli "U-boote"

Fronte Est: infuria la battaglia nella regione del basso Nipro, mentre gli assalti russi sono stroncati nel settore nordico - **Fronte di Anzio:** attacco di aerosiluranti italiani al naviglio anglosassone

Berlino, 11 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dal basso Nipro fino alla zona di Tarnopol infuria l'accanita battaglia difensiva in quelli che fino ad ora sono stati i punti nevralgici.

A sud-ovest di Crivoi-Rog, nella regione di Chirovograd, e a sud-ovest di Svenigorodka, i bolscevichi, nonostante la tenace resistenza delle nostre truppe, hanno potuto guadagnare altro terreno. Nella zona fra Pogrebisce e Tarnopol, aspri combattimenti si sono svolti con vicende alterne, nell'attacco e nella difesa. Il nemico, penetrato momentaneamente nella città di Tarnopol, ne è stato nuovamente ricacciato in contrattacco.

Nel settore centrale del fronte, non si sono svolte, anche ieri, che azioni locali.

Nella parte settentrionale del fronte orientale, i bolscevichi hanno attaccato con importanti forze appoggiate da carri armati e da aerei da battaglia a nord-ovest di Nevel, nella zona d'Ostrov, presso Pleskau e presso Narva. I tentativi di sfondamento nemici sono falliti davanti all'accanita resistenza delle truppe dell'Esercito, delle S.S. e delle formazioni volontarie delle S.S. lettoni ed estoni. Infiltrazioni locali sono state subito eliminate, o arginate in contrattacco. Il nemico ha perduto 101 carri armati. In questi combattimenti si sono particolarmente distinte la VI Compagnia del 273° Reggimento granatieri, al comando del cap. Claus, e la 1ª Compagnia del 272° Reggimento granatieri, al comando del ten. Kalepky.

Nella testa di sbarco di Nettuno, è stata respinta una puntata nemica appoggiata da carri armati a sud d'Aprilia.

Sul resto dei fronti italiani, la giornata è trascorsa senza avvenimenti di particolare importanza, con vivace attività di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti.

Batterie a lunga portata hanno tenuto sotto il loro fuoco le attrezzature di sbarco nemiche nella zona portuale di Nettuno, danneggiando un trasporto e costringendo parecchie navi a prendere il largo. Aerosiluranti italiani hanno attaccato navi nemiche davanti ad Anzio ed hanno danneggiato gravemente un trasporto nemico di 7 mila tonnellate.

Nelle ore meridiane di ieri, bombardieri americani hanno compiuto un nuovo attacco terroristico contro la zona urbana di Roma. In parecchi quartieri della città, sono stati causati gravi danni. Sei aeroplani nemici sono stati distrutti.

Nell'Egeo, fra le isole di Simi e di Rodi, un'unità di protezione della Marina da guerra ha danneggiato due motosiluranti britanniche che, dopo tre vani attacchi contro l'unità germanica, sono fuggite in acque turche.

La scorsa notte, aeroplani britannici in volo di molestia hanno lanciato bombe su località della regione industriale renano-westfalica.

In duri combattimenti contro unità di scorta a convogli nemici e contro gruppi di cacciasommergibili, nel Mare del Nord, nell'Atlantico e nel Mediterraneo, nostri sommergibili hanno affondato 16 cacciatorpediniere di scorta ed hanno, inoltre, abbattuto tre bombardieri nemici.

Sul fronte della testa di ponte

Posti fortificati nordamericani distrutti a sud di Carroceto

Fronte italiano, 11 marzo.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno continua la pressione germanica sullo schieramento avanzato nemico. Grosse pattuglie di pionieri e assaltatori tedeschi hanno attaccato posti fortificati tenuti da truppe nordamericane a sud e a sud-est di Carroceto, distruggendoli e catturando buona parte dei difensori. Altri reparti di avanguardia hanno svolto un attivo lavoro di disturbo ai lati della via di Anzio e in altre zone marginali dell'area occupata dagli alleati.

Puntate di alleggerimento effettuate da reparti di fanteria corazzati avversari non hanno avuto esito.

Le artiglierie della Wehrmacht hanno aumentato l'intensità dei tiri su obbiettivi fissi e mobili, terrestri e navali lungo la costa pontina.

Gli alleati cercano di far affluire sempre nuovi rifornimenti, ma sono sempre fortemente ostacolati.

Nel settore di Cassino e in quello adriatico limitate azioni di carattere locale.

Una grossa pattuglia germanica è penetrata, nella zona di Orsogna, nelle linee nemiche, facendo saltare varie fortificazioni e mettendo fuori uso un cannone e una batteria mortai. Nel corso del breve ma aspro combattimento con le truppe della difesa, il nemico ha subito perdite. I soldati tedeschi sono rientrati alle loro posizioni portando tredici prigionieri.

Come annuncia anche il Bollettino germanico, aerosiluranti italiani hanno attaccato unità navali al largo di Anzio, danneggiando gravemente un trasporto nemico di 7 mila tonnellate.

Per dare armi alla Patria

300 mila lire raccolte fra gli operai de La Spezia

La Spezia, 11 marzo.

Per iniziativa degli operai metallurgici de La Spezia si è aperta una sottoscrizione fra le maestranze per dotare la gloriosa X Flottiglia Mas di una squadriglia completa di mezzi d'assalto. In pochi giorni la sottoscrizione ha raggiunto le prime 300 mila lire.

Violento sciopero al Paraguay suscitato dai comunisti

Ginevra, 11 marzo.

Il «Daily Worker» annuncia che lo sciopero generale è scoppiato nel Paraguay, in segno di protesta contro lo scioglimento di tutti i sindacati, deciso dal presidente dello Stato, Moringo. Ad Asuncion, avendo Moringo mobilitato gli impiegati dell'azienda tramviaria, questi ultimi hanno fatto uscire i tram dai depositi, ma li hanno in seguito abbandonati lungo la strada. La popolazione si è riversata nelle strade ed ha inscenato alcune dimostrazioni. La polizia è intervenuta e si sono avuti piccoli scontri, in seguito ai quali sono state arrestate 170 persone. I comunisti si sono appellati al popolo ed all'esercito, chiedendo le dimissioni di Moringo.

Fiera risposta del Vescovo di Udine ad un ricatto dei banditi comunisti

La minaccia di assassinare sacerdoti presi in ostaggio e le nobili parole di Mons. Nogara: "Nella Chiesa cattolica vi furono, vi sono e vi saranno sempre martiri"

Udine, 11 marzo.

Nella provincia di Udine, in questi ultimi tempi, parecchi sacerdoti sono stati prelevati a forza dalle loro case da banditi comunisti. Recentemente il Vescovo di Udine, monsignor Nogara, ha ricevuto dai banditi una specie di «ultimatum», nel quale è detto che, se egli non si impegna di annullare la disposizione relativa al divieto di dare sepoltura ecclesiastica ai banditi caduti e se non cessa la sua lotta contro l'organizzazione delle bande, i sacerdoti tenuti come ostaggi saranno fucilati.

Il Vescovo ha risposto dal pulpito a questa minaccia, dichiarando di averla appresa con fierezza e dolore nello stesso tempo. «Il fatto che i banditi reagiscano in tal modo — ha detto mons. Nogara — dimostra che soltanto i capi, quasi tutti stranieri, agiscono contro la Chiesa e i suoi ministri, mentre la folla dei gregari non può sottrarsi all'impressione delle parole del Vescovo».

L'alto prelato ha proseguito, dicendo che non cederà ad alcuna pressione e non abbandonerà la retta via per alcun motivo. Egli ha, quindi, invitato i componenti delle bande a sottomettersi alla Chiesa e allo Stato.

Riferendosi alla sorte a cui vanno incontro i sacerdoti tenuti in ostaggio, il Vescovo ha, poi, dichiarato di essere loro accanto con le sue preghiere.

Egli si è detto sicuro che i sacerdoti prigionieri non rinnegheranno la loro fede ed affronteranno la loro sorte con quel coraggio eroico che deve essere la divisa di ogni vero ministro di Dio.

«Qualora, poi, i banditi avessero veramente il coraggio di assassinare dei sacerdoti innocenti, si accorgeranno — ha esclamato il Vescovo — della reazione della popolazione, che sarà tale da superare ogni loro immaginazione».

Dopo le dimissioni di Ramirez

I cavilli di Washington mentre Farrell assume il potere

Attorno all'Argentina si accentua intanto il movimento delle Repubbliche del Sud

Lisbona, 11 marzo.

Sulle dimissioni del generale Ramirez da presidente della Repubblica Argentina, si apprende che esse sono avvenute in seguito a un colloquio col presidente della Suprema Corte di Giustizia, Roberto Repetto. Ramirez ha lasciato la villa di Olivos, appartenente alla Presidenza, dove aveva preso residenza dopo aver ceduto le sue funzioni al vice-presidente Farrell, venerdì mattina. Alla sera dello stesso giorno è stato ufficialmente annunciato, come reca l'Agenzia britannica di informazioni, che Farrell aveva assunto la Presidenza, col rispetto della Costituzione, in quanto quella non escluderebbe che, nel caso delle dimissioni del Presidente di Stato, il vice-Presidente gli succeda nella carica.

Un intervento decisivo

Sembra però che questo punto di vista, se così si può chiamare, non sia condiviso dagli ambienti ufficiali di Washington dove le dimissioni di Ramirez sono state apprese, a quanto si comunica da fonte inglese, con notevole interesse. In passato — si osserva nella Capitale americana — le dimissioni del presidente della Repubblica Argentina erano notificate al Presidente della Corte Suprema, il quale assumeva provvisoriamente le funzioni di Presidente della Repubblica ed indiva nuove elezioni. Oggi invece Ramirez ha acconsentito alla automatica successione del vice-Presidente Farrell, informandolo delle sue dimissioni, e trasmettendo al Presidente della Corte Suprema — secondo quanto si afferma negli ambienti della Casa Bianca — solo una copia delle sue dimissioni.

Non è difficile vedere quanto di cavilloso vi possa essere in questa interpretazione, che fa evidentemente comodo ai dirigenti statunitensi nel mantenimento della loro ostilità all'Argentina, tanto più se si tiene conto che il riconoscimento del Governo di Farrell da parte del Segretario di Stato Cordell Hull, dipende da «certe condizioni».

Ad ogni buon conto a tagliar corto alla speculazione di Washington, interviene il Segretario presidenziale argentino Tauber, il quale ha detto che verrà emanato un decreto per legalizzare l'assunzione di Farrell.

Comunque l'avvenimento, in certo senso già scontato, non ha mutato le disposizioni esistenti nell'America del Sud rispetto all'Argentina. L'ambasciatore del Paraguay in Argentina, Francisco Pecci, recatosi a far visita al Ministro degli affari esteri, Mason, lo ha assicurato che le relazioni dei due Paesi non subiranno nessuna modifica e che il Paraguay parteggia il modo di vedere del Cile e della Bolivia.

Al Cile, dove il governo ha deciso di applicare un controllo preventivo sulle notizie politiche divulgate dalle Agenzie straniere, il Senato è stato convocato d'urgenza per la ratifica del riconoscimento del Governo argentino, riconoscimento che a Santiago si è decisi a difendere, «qualunque sia l'opposizione che possa venire inscenata contro il ministro degli esteri, dott. Fernandez, accusato dalla stampa anglosassone di eccessiva tenerezza per l'Argentina».

Infine il Ministro degli esteri della Bolivia, Tamaio, ha dichiarato alla stampa che, probabilmente, il riconoscimento del Governo di Farrell porterà al suo paese alcuni svantaggi economici. «Ciò nonostante la unica cosa che conta — ha precisato il ministro — è che il principio della indipendenza della politica estera della Bolivia sia rispettato».

Dichiarazioni del Presidente

E' questo principio che sta alla base di tutto il movimento che, con l'Argentina, la Bolivia e il Paraguay, incanala anche il sentimento dell'Uruguay, del Cile e del Brasile, la cui crisi, sempre più profonda, è osservata a Washington e a Londra con crescente inquietudine.

Il Presidente Farrell, nell'assumere il potere, ha dichiarato che la Nazione spera che le incertezze dell'attuale situazione siano ora superate. «La politica del Governo — ha soggiunto — sarà condotta sulla base dei principi enunciati, tenendo presenti i veri interessi dello Stato, che, nelle sue relazioni, non dimenticherà gli obblighi contratti e li osserverà con lealtà e fermezza, secondo l'opportunità consigliata dalle circostanze».

Tutti i membri del Governo appoggiano incondizionatamente il nuovo Presidente, mentre a Buenos Aires si sottolinea che la vittoria di Farrell rappresenta uno scacco decisivo per gli Stati Uniti e per il mito della solidarietà panamericana, maschera dell'imperialismo della Casa Bianca.

Intanto la direzione generale delle poste argentine ha deciso che, in seguito alla soppressione delle succursali della *United Press* e della *Associated Press*, in avvenire le notizie argentine, destinate all'estero, dovranno essere fornite solo dall'*Agenzia Argentina*.

Tesserati e non tesserati

Tutti gli Italiani per rifare l'Italia

Sotto i vari titoli di problema degli uomini, gerarchie di competenze, tecnicismo nelle cariche, quadri specializzati ed altri è stato assai dibattuto negli ultimi tempi (su queste colonne ne parlò con lucido coraggio Giuseppe Solaro) un argomento che per l'uomo della strada si traduce in queste semplici parole: gente che ci sappia fare ai posti di comando.

Con perfetto tempismo nel quadro della riorganizzazione della purificata Italia risorgente, vengono ora le direttive del Duce ai Capi delle Provincie per la scelta degli uomini a cui affidare le cariche pubbliche. In esse, possiamo ben dirlo, si riassumono quelle che sono le ansiose aspirazioni di tutto il popolo, e specialmente della parte di esso più intelligente sana e premurosa del bene del Paese, che, come aveva accolto con soddisfatta comprensione il capoverso del Rapporto di Verona riguardante la non obbligatorietà della tessera del Partito per svolgere attività interessanti la cosa pubblica, così cominciava a temere che tale norma restasse senza pratica applicazione.

Le direttive del Duce ai Capi delle Provincie eliminano ora ogni dubbio in proposito e riaffermano anche in questo campo, il postulato, fondamentale per la fiducia del Paese, che i principi posti a base della Repubblica non restano lettera morta, ma si realizzano, che le parole e le promesse, insomma, non restano più soltanto tali, ma si traducono sicuramente in fatti. E il nostro popolo, dopo tante belle enunciazioni andate disperse al vento d'ogni stagione per tanti anni, ha oggi forse più fame di fatti che di pane.

E' pacifico per tutti coloro che sono in buona fede e che sono pensosi dei destini della Patria che le cariche «di ordine prevalentemente politico» debbano essere affidate a uomini del Partito, tanto più quando si mette per condizione che essi debbono possedere «i requisiti necessari dal punto di vista della competenza, della preparazione e della probità personale». Il Partito, risorgendo, si è assunto l'impegno e la responsabilità di trarre a salvamento la Patria martoriata ed ha chiesto, come solo privilegio, quello di combattere al fronte e di addossarsi le posizioni di punta e di maggior peso nella riedificazione interna. Ha chiesto, insomma, per i suoi iscritti, l'onore di dare tutto — vita, attività, capacità intellettuali e fisiche — senza richiedere in cambio null'altro che il dovere di operare per la salvezza del Paese. E' giusto, quindi, che gli incarichi politici siano in mano di uomini che intendono operare in questo senso: la loro presenza assicura la fedeltà agli ideali e l'opera loro in qualsiasi direzione anche fino al sacrificio della vita.

E', però, altresì pacifico che vi sono, al difuori della minoranza di tesserati, molti italiani, che si sentono veramente tali e che sono pronti a dare, nell'ambito delle loro capacità personali, la più fervida attività in tutti quei compiti che il bene del Paese esige. Perchè costoro avrebbero dovuto essere esclusi dalle cariche pubbliche? Perchè si sarebbe dovuto impedire a tutti questi italiani di lavorare per rifare l'Italia? La nuova Italia repubblicana deve essere di tutti, iscritti e non iscritti al Partito, e tutti, quindi, hanno il diritto e il dovere, quando questo e quello sentano veramente, di collaborare alle sue fortune, operando intensamente nel loro lavoro quotidiano e nell'interesse collettivo.

Di qui le direttive del Duce ai Capi delle Provincie, direttive che vanno anche più in là e indicano una preferenza ai non tesserati per gli incarichi di carattere economico-finanziario, al fine di non suggerire alcuna lusinga utilitaristica per gli aderenti, attuali o futuri, al Partito.

Tocca ora ai Capi delle Provincie tradurre immediatamente in atto le direttive ricevute e sarà particolarmente utile e benefica un'attenta ricerca degli uomini migliori. Diciamo questo perchè tale lavoro di ricerca non sarà facile d'acchito, non essendo, di solito, questi uomini, gente usa a mettersi in mostra, ma portata piuttosto a lavorare nel chiuso del suo studio professionale e dell'ufficio della sua azienda o del suo negozio, anzichè a mettersi in mostra ed a frequentare le anticamere delle autorità. Chi si fa avanti è, di solito, ambizioso ed arrivista, difficilmente patriota, quasi mai disinteressato, onesto e pronto ad operare più nell'interesse del bene pubblico che del proprio.

E non si creda, come potrebbero suggerire tanti articoli e tante parole, letti ed ascoltate in questi tempi, che gli industriali siano tutti plutocrati e massoni, i banchieri tutti filoebraici ed approfittatori, gli artigiani, gli impiegati e gli operai tutti agnostici, avversari, paurosi.

Chi scrive ricorda che, il giorno in cui perdemmo Pantelleria, mentre la nostra sciagurata propaganda cercava di presentare il tristissimo avvenimento come una gesta eroica, trovandosi a tavola con un industriale in un centro di sfollamento, si sentì dire con furia indignata: «Ma che fate sui giornali? Pare non sia successo nulla, mentre viviamo l'ora più tremenda. Lo sapete o non lo sapete che oggi il nemico ha messo per la prima volta piede sul suolo nazionale? Pantelleria è Italia, non Africa o Australia».

Giorni or sono, ancora chi scrive si trovò a conversare, proprio sul tema delle competenze, con un banchiere che, a un certo punto, sbottò fuori con queste parole: «Ma, accidenti!, va bene che non sono nè squadrista, nè iscritto al Partito, ma sono pure un italiano e qualcosa, oltre che far andare avanti la mia banca, sarò pur capace di fare anche fuori di qui. Mi chiamino e mi dicano: per il bene del Paese, dovete fare questo; se lo farete bene, avrete fatto il vostro dovere in questo momento; se sbaglierete o vi dimostrerete disonesto, vi manderemo al muro. Ci utilizzino, ci rendano personalmente responsabili di quanto ci affidano, ma non facciano come noi non esistessimo. Come non fossimo più italiani, solo perchè non abbiamo la tessera e non abbiamo fatto la Marcia su Roma».

Sono due citazioni fra le tante che si potrebbero fare. L'Italia ne ha molti di questi uomini che, oltre ad offrire sicura garanzia di amor patrio e di capacità specifica, hanno anche il merito di raccogliere la fiducia incondizionata di quanti li conoscono. La loro nomina, oltre ad assicurare alla carica occupata un funzionamento utile e soddisfacente, troverà anche l'approvazione e la soddisfazione unanime e servirà, altresì, alla provvidenziale distensione degli spiriti.

Le direttive del Duce possono avere conseguenze profondissime nella tanto necessaria ed auspicata «unione sacra» di tutti gli italiani nell'estrema lotta per la salvezza della Patria. Bisogna applicarle subito e bene. Bisogna cercare gli uomini di buona volontà e metterli al servizio del Paese. I risultati saranno superiori ad ogni previsione.

Enzo Arnaldi

L'ex-ministro francese Pucheu condannato a morte ad Algeri

Tangeri, 11 marzo.

L'ex-Ministro degli Interni del Governo di Vichy, Pucheu, il cui processo si è svolto in questi giorni ad Algeri, è stato condannato a morte dal tribunale degollista.

INGANNI

Aldo e Rita si sposarono e decisero di andare fuori qualche giorno, a fare un viaggetto di nozze. Ma lei dimenticò la sua carta d'identità, cosicchè, dopo due giorni di disavventure, tornarono a casa.

Erano tutti e due contenti, lei d'impadronirsi del suo piccolo regno, lui di tornare al lavoro.

— Ora — pensava Rita — quando Aldo rientrerà, mi prenderà fra le braccia, mi coprirà di baci, mi dirà tante cose belle. Sa esprimersi così bene! Mi scriveva delle lettere così meravigliose!

Si poteva anzi dire che era stato per quelle lettere che egli l'aveva vinta e ottenuta, conquistando così il suo cuore.

Ma Aldo, rincasando, non disse nulla, corse a lavarsi le mani e sedette a tavola, pieno d'appetito. — Che cosa c'è di buono? — chiese e non s'accorse dello stupore di lei, delle mute suppliche dei suoi occhi belli e amorosi. E quando lei, dopo, gli si appese al collo, chiedendogli appassionatamente: — Mi ami? — lui fece un viso rosso e parve stranamente impacciato.

— Ma certo, lo sai che ti voglio bene.

E andò lesto in cucina a finir di verniciare una certa mensoletta, fischiettando sommessamente.

— E' un rusticone — pensava Rita, la notte, soffocando sul guanciale i suoi singhiozzi. — Non sa dire, sull'amore, quattro parole in croce, lui che ne dissertava per pagine e pagine nelle sue lettere. E' possibile? Qui c'è un mistero, un orribile mistero.

Lo scoprì un giorno, quel mistero, quando frugando in un cassetto, alla ricerca di certe calze spaiate del marito, trovò, proprio sotto quelle calze messe là in un fagottino e come dimenticate, un libretto con una copertina di tela cerata che, a tutta prima, ella credette un piccolo registro di conti e che si rivelò invece una raccolta di lettere d'amore scritte con una scritturina fitta fitta, a lei sconosciuta. Come tramortita, si mise a sedere e lesse, inorridendo, qua e là, brani di lettere che lei sapeva a memoria, tanto eran belle. La verità le folgorò davanti. Qualcuno aveva imprestato quella raccolta di lettere ad Aldo, raccomandandogliele come irresistibili, e lui le aveva copiate.

Ella guardava attonita nel vuoto, il libretto era caduto sul pavimento, nel silenzio della casa si sentiva il battito lieve del pendolo e quel rintocco aveva qualcosa di pauroso. A lei pareva di fare un sogno, un brutto sogno. Dunque tutta la sua felicità doveva cadere in frantumi, così, per quell'inganno! Molte cose ella avrebbe perdonato al marito, anche la sua natura un po' chiusa, selvatica, rustica. Ma quell'inganno, come perdonarlo!

Bruscamente, quella specie di malvagio incanto finì, qualcuno aveva suonato il campanello. Chi poteva essere? Dolorando, ella si asciugò gli occhi e si trascinò ad aprire. Indietreggiò, stupita.

— Come, sei tu!

— Proprio io.

Il giovane entrò con aria disinvolta, col cappello in mano, ma davanti allo sguardo ostile di lei, non osò deporlo. Però la guardava con aria ironica.

— Mi scuserai, ma soltanto ora ho saputo il tuo nuovo indirizzo. Sei maritata, eh! Complimenti, congratulazioni. Sei felice? Ma mi sembra che tu abbia gli occhi rossi. Piangevi forse? Si dà forse il caso che tu mi rimpianga?

— No — ella disse a denti stretti, fiammeggiando d'ira — non ti rimpiango e tu lo sai. Ti avevo scritto.

— Sì, certo, ma ho ricevuto la tua lettera soltanto ora. Ero lontano, in viaggio, capirai.

— Già, tu hai sempre avuto l'abitudine di essere lontano, in viaggio, quando dovevi onestamente mantenere i tuoi impegni.

— Oh, be', per questa volta non si trattava poi di grandi impegni. Mi chiedevi le tue lettere indietro. Sono qui, te le ho portate ora, con un po' di ritardo, ecco tutto.

Le porse il pacchetto delle lettere, lei quasi glie lo strappò di mano.

— Bene. E ora? Non vuoi proprio fare la pace?

— Vattene!

Sembrò che lo buttasse fuori di casa con violenza, tanto chiuse con impeto la porta. Poi stette in ascolto, col cuore in affanno. Scendeva le scale? Sì, grazie a Dio. Finito! Non lo avrebbe rivisto più. Eppure, Dio sa se lo aveva amato e se le lettere che teneva in mano, erano state piene di frasi appassionate...

Già. E ad Aldo lei aveva forse confessato di aver scritto quelle lettere a un altro? No, non aveva detto nulla, aveva taciuto. Tanto, aveva pensato, tutto è finito ormai, l'altro era un indegno, io lo disprezzo. Certo, ma l'inganno sussisteva.

Andò in cucina, dove il fuoco ardeva allegramente nella stufa, scostò rumorosamente il coperchio di ferro, e cacciò, nelle fiamme il libretto di Aldo e le lettere di lei, Rita, poi le guardò bruciare. Sì, che la fiamma divorasse tutte quelle frasi d'amore, quelle illusioni, quei deliri. Amore, quello! No, forse l'amore vero era un'altra cosa. E come liberata da un incubo, da un peso immane che le aveva gravato sul cuore, quando tutto fu bruciato, andò a lavarsi gli occhi, a mettersi la cipria e indossare un altro vestitino, a farsi bella per lui, Aldo, che sembrava non la guardasse, tanto era timido, ma che la vedeva benissimo. Ormai cominciava a conoscerlo.

Quando Aldo tornò a casa, trovò tutto in ordine e la tavola apparecchiata. Con un gesto improvviso, egli vi posò sopra un bel mazzo di ravanelli freschi.

— Mi hai detto che ti piacevano.

Poi scappò per non sentirsi ringraziare. Rita guardava. Un dono umile, ma che apice allegro quel rosso sul candore della tovaglia! Con un sorriso, prese il mazzo e furtivamente, prima di andarlo a mettere sotto l'acqua, lo portò alle labbra, come se fosse un mazzo di fiori!

Carola Prosperi

Il Tribunale straordinario

Ex gerarca condannato a sei anni di reclusione

Alessandria, 11 marzo.

Il Tribunale Straordinario ha condannato l'operaio Edoardo Bianchi, ex-membro del direttorio del P.N.F. di Pollastra, a 6 anni di reclusione, lo studente Pietro Croce e tale Cesare Grassetti a un mese di detenzione ed al pagamento di 5 mila lire a titolo di risarcimento danni.

Nei confronti del Grassetti che, essendo della classe 1925 è attualmente alle armi, è stata sospesa l'esecuzione della sentenza fino a dopo ultimato il servizio militare.

Prestito di 1 miliardo

lanciato dal comune di Milano

Milano, 11 marzo.

Il comune di Milano lancia un prestito di un miliardo con un'emissione obbligazionaria «Città di Milano» al 4 per cento. Il Prestito servirà per riassestare il bilancio comunale e per potenziarne le iniziative, con speciale riguardo per le aziende Elettrica e Tranviaria.

Il processo di Como

Lieve condanna al Manzoni

e assoluzione ai due religiosi

Como, 11 marzo.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo per il noto delitto di Erba, che tanto ha commosso l'opinione pubblica. Accusati di omicidio aggravato nella persona di Fiore Rizzmonti, di Crevenna di Erba, nonchè di violenza carnale aggravata, erano l'ex-novizio Carlo Manzoni ed i religiosi Gilberto Cerutti e Carlo Negri. Il Manzoni era inoltre accusato di atti osceni in luogo pubblico e di occultamento di cadavere. La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunziato la seguente sentenza: Gilberto Cerutti e Carlo Negri assolti da ogni imputazione per non aver commesso il fatto; Carlo Manzoni, dichiarato responsabile di atti osceni in luogo pubblico e di tentata corruzione di minorenni, è stato condannato a tre anni e nove mesi di reclusione. Il Manzoni è stato invece assolto dall'accusa di omicidio aggravato e di violenza carnale per insufficienza di prove. Difensori gli avvocati Gonzales, Deltala, Lener, Oldrini; parte civile gli avvocati Ortenzi e Ostorero.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Le nozze d'oro hanno festeggiato i coniugi Giulio Graziuto e Maria Galvini.

ALESSANDRIA - Tre banditi armati hanno asportato dall'abitazione del mugnaio Carlo Rolandini, di anni 67, di Sardigliano, la somma di lire 290.000.

ALESSANDRIA. — Oltre 3000 chili di patate, pasta e riso, abbandonati da illeciti detentori, sono stati sequestrati nella stazione di Castellazzo.

CUNEO - Ignoti hanno asportato dalla succursale di Veronolo della Banca Popolare di Novara e da quella della Cassa di Risparmio di Torino la somma complessiva di 400.000 lire.

SAVIGLIANO - Un furto di fusti di benzina è stato sventato grazie ad un appostamento predisposto dal capo personale delle officine di Savigliano: sono stati arrestati gli addetti alla sorveglianza notturna Poggio Carlo, Ariando Giuseppe e Castrolli Francesco ed i contadini Antonio e Giacomo Nicolino.

VERCELLI. — Il Tribunale Straordinario ha condannato l'avvocato Alessandro Verdiola, da Biella, a 6 anni di reclusione.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 13, 14, 19, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata - 12: spiegazione del Vangelo - 12,20: Trasmissione dal Teatro Adriano: ciclo di musiche di Brahms, concerto diretto dal M° R. Molinari, parte seconda, sinfonia n. 2 in re magg. op. 73 - 13,30: «Il polo sull'acqua» di Carlo Veneziani - 15,30: La voce di Tito Schipa - 16,15: «Le canzoni d'Italia» - 16,30: In collegamento con la Radio Vaticana: Trasmissione del messaggio di S. S. Pio XII, in occasione del quinto annuale dell'incoronazione - 18,30: Orchestra Manno - 19,45: «La gabbia», un atto di C. Gallina - 17,10: Orchestra Zeme - 17,30-18,00: Notiziari in lingue estere e in musica sulla lunghezza d'onda di m. 235,8 e sulle onde corte di m. 35,37 e 31,11 - 19,30: Orchestra Spagnoli - 21,30: Orchestra Cetra - 21,50: Concerto di arpa - 22,15: Orchestra Rizza - 22,30: Canti, Gallino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 marzo 1944

Torino 81 11 27 87 77

CRONACA CITTADINA

I nuovi dirigenti dell'Alleanza Cooperativa Torinese

La Prefettura Repubblicana comunica:

Con decreto 8 marzo XXII, il Capo della Provincia ha nominato un Commissario e tre vice Commissari per l'amministrazione straordinaria dell'Alleanza Cooperativa Torinese, lasciando al primo anche la facoltà di scegliere fra i soci un Comitato consultivo di otto membri.

A Commissario è stato chiamato il signor Tabusso Secondo, e a vice Commissari i signori Fassio Michele, Romanini Pietro e Zorgno Luciano; al signor Tabusso spettano i poteri devoluti al presidente secondo lo statuto dell'Ente e al medesimo, congiuntamente con i tre vice Commissari, i poteri del Consiglio di amministrazione e della giunta esecutiva.

Della gestione commissariale ha i seguenti compiti:

a) riportare l'attività dell'Ente alle sue originarie finalità cooperativistiche, sviluppandole particolarmente in base alle esigenze funzionali degli spacci aziendali e interaziendali;

b) proporre le opportune modificazioni allo Statuto dell'Ente;

c) procedere, entro il più breve tempo possibile, e comunque non oltre sei mesi, alle regolari elezioni, fra i soci, del nuovo Consiglio di amministrazione.

Una promessa mantenuta

Nel novembre dello scorso anno, l'eccellenza Zerbino, in una riunione di tutte le Commissioni interne, assicurava fra l'altro gli operai che il massimo organismo cooperativistico e di distribuzione della provincia, l'Alleanza Cooperativa Torinese, sarebbe stato al più presto affidato nuovamente ai cooperatori ed ai lavoratori, perchè ritornasse alla sua funzione, ed altre ne avesse nel campo della distribuzione dei prodotti tesserati e contingentati.

Allora gli operai si interessavano particolarmente della loro situazione economica e pensavano ai loro interessi; applaudirono quindi le parole del Capo della provincia ed attesero che la promessa fosse mantenuta, il che si realizzava con decreto 21 novembre del Capo della provincia.

Poi avvenne qualcosa d'inatteso: i provvedimenti, anche più favorevoli ai lavoratori, furono considerati come prova di debolezza o come sforzi con la violenza o col sabotaggio; quella che era la linea direttrice della Repubblica Sociale, ispirata dalla ventennale azione del Duce a favore dei produttori, veniva baratta con un'azione politica ispirata dal nemico che, se avesse avuto seguito, avrebbe privato proprio i lavoratori di tutti i vantaggi non solo promessi ma già attuati dalla Repubblica; venivano perfino richiesti degli anticipi su quelli che sarebbero stati gli utili di gestione delle aziende da socializzare.

Con tale situazione, anche se ristretta a pochi settori, ogni altra concessione sarebbe apparsa non il mantenimento di una promessa fatta in momenti non sospetti, ma un'ulteriore prova di debolezza, che le autorità fasciste non potevano considerare consone alla serietà del momento ed alla loro dignità.

Il fallimento clamoroso dello sciopero dell'inizio di questo mese, il fatto che la gran parte dei lavoratori si sono ribellati alle insulse pretese di minoranze nettamente individuate, ha reso possibile l'attuazione del provvedimento che già da tempo era stato preso in esame.

Il decreto odierno del Capo della provincia vuole essere non soltanto il mantenimento della promessa fatta a suo tempo, ma anche qualcosa di più, cioè l'anticipazione di quanto di più importante sarà realizzato nel futuro.

Secondo Tabusso, nominato commissario, proveniente dalla categoria dei ferrovieri, vecchio cooperatore, fu l'ultimo presidente dell'Alleanza Cooperativa prima che iniziasse la serie delle gestioni commissariali. Il Fassio e il Romanini sono due lavoratori autentici, soci dell'Alleanza; lo Zorgno è un dipendente della Alleanza stessa e rappresenta, nell'attuale Consiglio provvisorio, i settecento e più lavoratori dell'Ente stesso, a dimostrazione che quanto è nel programma, e nella pratica ormai, della Repubblica Sociale non forma soltanto motivo per articoli e studi, ma entra nella vita quotidiana attraverso gli uomini, le loro capacità, le loro opere.

Si tratta, ancora una volta, di una gestione provvisoria, in quanto, non appena attuata la modifica dello Statuto, tutti i soci — e speriamo che diventino tali le varie decine di migliaia di lavoratori torinesi, compresi i dipendenti dallo Stato e dalle aziende parastatali — saranno chiamati a nominare il Consiglio direttivo, in modo che l'Ente riprenda la sua caratteristica e la sua particolare funzione sociale.

Non è il caso di fare anticipazioni su quello che diventerà l'Alleanza Cooperativa Torinese; è certo, però, che, dalla sua attività, gli spacci e le mense aziendali prenderanno maggior impulso, nel mentre i lavoratori potranno servirsi, per quanto loro necessita, in distributori i cui utili serviranno per nuovi investimenti a loro favore.

Ai lavoratori che il Capo della provincia ha prescelti, ed ai quali ha affidato una non lieve responsabilità, l'augurio di fecondo lavoro; e tutti gli altri abbiano costantemente presente l'impegno di dimostrarsi degni della nuova prova di fiducia loro accordata, chè anche le promesse rispondono ad una condizione: quella della reciprocità.

Il conte Avogadro di Casalvalone commissario all'amministrazione della provincia

Con decreto del Capo della Provincia, è stato nominato commissario prefettizio dell'amministrazione provinciale il fascista repubblicano, conte Giuseppe Avogadro di Casalvalone.

Lo squadrista Avogadro è ben noto al Fascismo torinese e in particolare al Fascismo repubblicano, che lo ha visto tra i primi attorno alle nuove bandiere della Repubblica. E' prelusore del consenso della nostra provincia cui porterà il contributo della sua fede e della sua operosità.

La Prefettura comunica che è sempre aperto l'arruolamento nel Corpo degli Agenti di Polizia in qualità di «Ausiliari» e per i giovani delle classi 1921 e precedenti, che siano in possesso dei voluti requisiti.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando Divisione Agenti di Polizia presso la Questura, via Grattoni n. 3.

L'Ufficio-notizie chiuso per tre giorni

Anche nella prossima settimana l'Ufficio-notizie resterà chiuso nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, e ciò sempre soltanto al fine di evitare indugi e lungaggini burocratiche. Preghiamo pertanto di astenersi dal presentarci richieste, anche a mezzo posta, nei tre giorni suindicati.

Annonaria

Le carne agli ammalati e prescritti per la settimana dall'11 al 17 marzo sarà somministrata dalle macellerie del 93° turno, site in: [illegible]

Il prelevamento dei campione per i piccoli allevamenti di animali da cortile viene effettuato a mezzo lettera in distribuzione presso la sala del Centro agricolo [illegible].

STATO CIVILE

11 Marzo 1944

Nati 8 - Morti 17

[illegible]

Travolto da un cavallo imbizzarrito il sessantottenne Cesare Guglielmi ha riportato la frattura del femore destro. Al Mauriziano è stato curato e dichiarato guaribile in cento giorni.

La Squadriglia Graffer

Una fanciulla e due bimbi: tre cuori italiani

Timidamente, con gli occhi illuminati da un'interna fiamma, una fanciulla, Rosina Gallizia, si è presentata ai nostri uffici insieme ai fratellini Sandro e Bruno; ed ha consegnato una lettera, breve, significativa, accompagnandola con cento lire, racimolate tra i suoi risparmi e quelli dei fratellini quale offerta per la squadriglia Graffer. Nessun commento per più adatto, a sottolineare il gesto, che le poche righe tracciate nella lettera: «Rosina, Sandro e Bruno Gallizia, con la certezza che la Patria ritornerà alla primitiva grandezza e perchè il sacrificio dei Caduti non sia stato vano, offrono per la Squadriglia Graffer».

Ricordiamo che oggi, a beneficio della sottoscrizione, alle ore 15, al Teatro del Popolo, avrà luogo una replica a prezzi popolari dello spettacolo che nello stesso teatro già fu dato giovedì.

Oggi al Conservatorio

La commemorazione di Mazzini

Si ricorda che questa mattina alle ore 11, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Verdi» in piazza Bodoni, a cura dell'Istituto di Cultura Fascista, sarà commemorato Giuseppe Mazzini nel 72° anniversario della sua morte. La conversazione celebrativa sarà tenuta dallo squadrista Alber Capelli.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Scomparsa da casa

E' scomparsa dalla sua abitazione in Pinerolo via Clemente Lequio 31 il quattordicenne Giovanni Naddeo di Michele. Era uscito per la scuola, non v'è andato, e nessuno l'ha più visto. E' alto m. 1,46, ha capelli castano scuro, occhi castani, viso pallido, indossa un abito sportivo di color marrone, calzoni corti. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona informandone i genitori; in particolar modo la madre, ammalata gravemente.

FARMACIE APERTE OGGI

Armellino, v. Garibaldi 21; Boggio Dezzani, v. Bertholle 12; Borgo Po, via Romani 2; Bozzo Bonini, v. Reggio 9; Castrolin, p. Fregoglia; Cossolda, via delle Orfane 25; Cooperativa n. 3, via Nizza 83; Crida, v. Cibrario 45; Dellacchi Rosachi, v. Rossini; Delpiano già Bonino, c. Vitt. Eman. 14; Demichelis, v. Pal. Città 8; Dolce, c. Giulio Cesare 18; Gruner, v. S. Tommaso; Madonna Angeli, v. M. Gioda 3 bis; Madonna di Campagna, c. Grosseto 2,6; Milano, v. Villafranca 71; Nazionale, v. Vanchiglia 29; Gep. Nazionale, corso Stupinigi 58; Porta Nuova, v. Secchi 1; Porta Susa, c. G. d'Annunzio 1; San l'Agnese, str. di Settimo 30; Patti, corso Casale 302; Dell Fra, v. Nizza 214.

Redarguito da un motociclista lo uccide a calci

Il violento condannato a 5 anni

Novara, 11 marzo.

La Corte d'Assise ha condannato a 5 anni di reclusione, oltre a 10 mila lire di danni, il barbiere Raffaele Coniglio, di 47 anni, da Vogogna, per aver provocato con percosse la morte di certo Giuseppe Galli, da Marnate. Nel febbraio dello scorso anno il Galli, transitando in motocicletta per le vie di Vogogna, veniva leggermente urtato dal Colangelo, che, redarguito, colpiva violentemente a calci il Galli stesso, causandogli lesioni al ventre, per cui decedeva pochi giorni dopo all'ospedale di Domodossola.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La sorprendente Biellese incontra oggi il Torino

Il calendario del campionato di calcio, girone ligure-piemontese, ha riservato proprio per l'ultima giornata del girone di andata l'incontro più atteso, quello che porrà di fronte Torino e Biellese, le due squadre che sono ai primi posti della classifica.

Il Torino, è noto, ha ottenuto finora tutti successi, battendo tutte le squadre che via via ha incontrato, segnando un rilevante numero di reti (una media di quasi cinque per partita) e subendone, per contro, pochissime, così da dimostrare la propria efficienza all'attacco e una grande saldezza in difesa.

La Biellese, la svelta giovane e sorprendente matricola, superando ogni più rosea aspettativa ha vinto sette delle otto partite che ha giocato, ma il pubblico torinese, che ha assistito alla sua sola sconfitta, verificatasi nell'incontro con la Juventus, se benissimo che in quell'occasione la squadra di Mattea non meritava davvero di essere battuta.

Nonostante i successi in serie dei biellesi, per la partita odierna non vi è chi, logicamente, non pensi ad una vittoria del Torino. E' prevedibile, però, che di fronte alla Biellese, ricca di slancio e di forza di penetrazione, l'undici campione debba impegnarsi più del consueto per conseguire quei risultati che la carta gli assegna in partenza.

Fra i granata rientrerà quasi certamente Piola, sì che la prima linea risulterà così formata: Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris, mentre fra i biellesi, si dice che essi non potranno ancora disporre dell'ex-laziale Remelin, che pure è a Biella e si allena con assiduità, non si annunciano sostituzioni.

Prima dell'inizio della partita si avrà la partenza e l'arrivo di una gara nazionale di corsa campestre con la partecipazione di Beviacqua, Pellin, Rivetti e Bosco.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Seguendo la Cronaca

NON CREDETE A QUELLI CHE VI DICONO

che al giorno d'oggi non si sa più che cosa leggere. Una scelta intelligente di libri, per aiutarvi a trascorrere le ore del coprifuoco, vi è offerta dalla Libreria de «La Stampa» — via Viotti 8 — che si riaprirà il 13 corrente, con il più vasto assortimento di libri per tutti i gusti e per tutte le borse. Ricordiamo poi agli interessati che Acquistiamo sempre ed ovunque libri italiani e stranieri, antichi e rari, enciclopedie, riviste, in blocco e sciolti

pagando i prezzi più alti

LA GENTILE SIGNORA che assisteva ieri al LUX

alle rappresentazioni pomeridiane di «Batticuore» di Mario Camerini, è vivamente pregata di restituire l'orologio gentilmente affidato da un taschino del panciotto del signore che le sedeva a fianco. E' un caro ricordo di famiglia. Essa può rendere senza pericolo, tornando oggi, nel pomeriggio, al Lux, in galleria sulla stessa linea di posti di ieri.

NON E' NOTO... MA SAPUTO E RISAPUTO

che solo Vigliani, l'argentiere di via Lagrange 8, paga i prezzi massimi acquistando i vostri servizi caffè, posaterie, candelabri, borsette a maglia, portasigarette, ecc., orologi, catename, monete vecchie ed antiche (Rottami).

Ricordate e preferite sempre *Argenteria Vigliani, v. Lagrange 8.*

CARTA PER VETRI

trasparente speciale e Perkalor *Credito diretto dalla Fabbrica*

V. Madama Cristina 126 - T. 61-068

MOBILIFICIO Luca

Via Belfiore 7 - Tel. 46-185

Arredamenti completi

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. E. Riccoli, Ore 14: «L'avventuriero» di A. Capus; ore 17,15: «La morte civile» di P. Giacometti.

ROMANO: ore 15 e 17,30: «Cose che capitano» con Nino Lembo.

IL DIAVOLO NELLA CIARRETTIERA

operetta in 3 tempi di Nevarini presentata da *Nuto Navarrini* con Vera Rol, Erica Sandri Renato Mariani da domani 13 corr., ore 14,30 al Carignano

La vendita dei biglietti, si inizia stamane alla Stipel, via Roma

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Idillio a Majorca» con Antonietta Colomo, Nietto. Apertura cassa: 15,45. Ult. 19,30.

EMBASSY: «Angeli abbandonati» Anni Pauer, L. Palsessy. Ult. 19,50.

CORSO: «In cerca di felicità» con Schipa, Rabagliati, Elena Luber, Luisa D'Alberti, Barzizza. Ult. 19,30.

Aug. Mat: «L'amore sempre» Valli, Spett. continui dalle 10. Ult. 19,30.

Supercinema (ex-Statuto) «L'amore sempre» con Alida Valli, Gino Cervi, Antonio Centa. Apert. 13. **Nazionale:** Nomadi (F. Rosay), Vietato minori anni 16, Inizio ore 10. **Torino** Dono di primavera. Comico (Jannings). Spett. continui dalle 10. **DORIA:** «La falena» (Ilana Vitora) Spettacoli continuati dalle ore 10. **ALPI:** «Apparizione» Valli, Girotti. **ASTI** (ex-Carlalberto): «Paese dell'amore» Valeria Martens [illegible] 10. **IMPERIALE:** «Amore ribelle». **Moderno** ap. 13 «Cuori in burrasca» Orario Varietà: 14,30; 17 e 19. **BRESCIA:** 15: Marika Rökk in «Notte d'incanto» e Varietà. **RADIUM:** Donna fra le belve e Var. **Frejus:** «Accusata» Leander, Brazzi ap. 13 Varietà 14,30; 16,30; 18,45. **BELGIO:** «Miliardi, che follia». **VINFAGLIO:** «La donna è mobile» **DIANA** ore 14: «A suon di musica» **Olimpia** «Calafuria» Doris Duranti. **PO:** Ultimi giorni di Pompeo (Com.) **P. NUOVA:** «Voglio vivere così». **Milano:** 10 «Violette nei capelli». **AQUA:** Voglio essere amata e Var. **SOCIALE:** «Gioco d'azzardo». **DORA:** 13,30 «La Gorgona» e Var. **Nuovo** (Barge 10) Il vincitore. 13,30 **ROMA:** all'treno crociato Brazzi. **V. Veneto:** Ore 9 lezione di chimica. **Palermo:** Fascino Bohème. Eggerth **ITALIANO:** via Cristoforo Colombo 25: «Non chiedermi chi sono stato». **Excelsior:** «Destino» Hinrich George **Colosseo:** «Silenzio si gira» Gigli, Brazzi, Mariella Lotti, Campanini, **ASTRA:** 13,30: «I nostri sogni». **LUX:** «Batticuore» di Camerini con Assia Noris, Porelli. Ult. ore 19.

A proposito di NOMADI parliamo di cifre

Nessuna trovata o frase pubblicitaria è più eloquente delle cifre, specie quando queste sono controllate e controllabili al Nazionale. Nomadi: 21 giorni di esaurito, Nomadi: 55.288 persone entusiaste, Nomadi: 330 repliche a Torino.

TEATRO ROMANO

Oggi, ore 15 e ore 17,30, ultimi due spettacoli del comico Nino Lembo e del suo complesso artisti. co. Domani, in granspettacolo, la Compagnia di operette Città di Fi... con «Cincilà». Sullo schermo: «Il piccolo re».

FASCINO DI BOHEME

le melodie di Puccini con Martha Eggerth, Jean Kiepura. I due attori dalle voci meravigliose, entusiasmano il pubblico che gremisce il Cinema Palermo.

CINE VARIETA' FREJUS

Via Frejus 77 - Tram 17. Sulla scena, gran varietà con nuovi scelti numeri. Sullo schermo: «Accusata» Brazzi.

AL PAESE DELL'AMORE

operetta Mollerbeck ex Huber che vi aspettano. Cine Asti (ex-Carlalberto). Ultime repliche.

Il paradiso della canzone!

"Dove? Quando?" da domani al Cine-Varietà Frejus Musica, gaiezza e canzoni ne troverete a tonnellate e vagoni.

ROMA: «Treno crociato» Via San Donato 40 R. Brazzi, M. Mercader, Mancini.

Notiziario della Federazione

Le prime lezioni del corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Come già precedentemente annunciato, questa Federazione, nell'intento di fornire alle masse lavoratrici la possibilità di affrontare, con la necessaria preparazione, i delicati compiti ai quali le chiama la socializzazione delle imprese, organizza un corso di «preparazione operaia all'economia socialista» gratuito e libero a tutti i lavoratori dell'industria, operai impiegati e tecnici. Il corso consisterà in una serie di conversazioni che saranno tenute da elementi dotati di indiscutibile competenza.

Le prime due lezioni avranno luogo martedì 14 e venerdì 17 marzo alle ore 14,30, nell'Aula Magna dell'Università.

Le lezioni successive saranno tenute ogni venerdì nella stessa sede, alla stessa ora.

Santamente come visse, confortata dai SS. Sacramenti, assistita amorevolmente dai suoi figli, spirava serenamente

DONNA

Grandis Angiolina v. Vinciguerra

Medaglia d'oro pontificia «pro benemerenti»

Ne danno il triste annuncio: i figli **Carolina, Adele** ved. **Zoppetti, Mario, Luigi** con la moglie; la cognata **Rosetta Vinciguerra**; il genero **Montanari Aldo**; nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Rita Banero**. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 10,30, partendo da via Belfiore 12.

Gli impiegati e le Maestranze della **Tipografia A. Vinciguerra & Figli** partecipano con dolore la perdita della Titolare.

Il **Consiglio delle Dame di Carità**, i poveri beneficati e le **Associazioni Parrocchiali di S. Agostino**, annunciano con dolore il decesso della loro Presidente.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-618

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, in seguito a lunga malattia, munito dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Spinolo Ernesto

Commerciante

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la figlia **Giuseppina** col marito sac. teru. **Mazzamuto Arcangelo** e piccola **Carlina**; **Maddalena** col fidanzato tenente **Bassanesi Leonida**; **Maria**; la sorella **Margherita Fannello** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 11, partendo da via San Massimo 36. Il presente annuncio serve di partecipazione particolare.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-618

I figli e i parenti dell'indimenticabile

Dott. Giuseppe Fumagalli

commossi per le onoranze tributate al caro Estinto, ringraziano tutti i partecipanti alle esequie ed in particolare la **Titolare**, i **Dipendenti** e **Maestranze** dell'**Autifício Prever**, il **Podestà** di Giaveno e **Mons. Calbiati** Prefetto dell'Ambrosiana per la viva parte presa al loro grave lutto.

Giaveno, 10 marzo 1944. (1291

La moglie **Bifana Teresina** ed i parenti del compianto

Giuseppe Valinotti

ringraziano fraternamente quanti si sono fraternamente uniti al loro cordoglio, in special modo tutti i **Dirigenti e Maestranze** della **Fiat Mirafiori e Lingotto**.

La Messa di trigesima verrà celebrata nel Santuario S. Cuore di Gesù il giorno 31 marzo alle ore 9,30. (12313

I parenti tutti della compianta

Palmira Pecchioli n. Romoli

mentre rinnovano i loro ringraziamenti per quanti vollero con la loro presenza e con scritti prendere parte al loro dolore, avvertono che in suffragio dell'anima della cara defunta verrà celebrata una Messa di trigesima martedì 14 corr. alle ore 9 nella chiesa di San Giovanni Evangelista (Corso Vittorio Emanuele 11).

La famiglia della compianta

Emanuel Margherita v. Occhiena

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il 27 corr. mercoledì alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Agostino.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 50-483

MEMENTO

Martedì 14 corrente, primo anniversario della morte della compianta **LUIGIA CAMBIANO** ved., sarà celebrata in suffragio una Santa Messa, nella Chiesa di S. Filippo alle ore 9. I parenti ringraziano coloro che prenderanno parte alla funzione.

Per infortunio sul lavoro, dopo due anni di penosa malattia mancava oggi all'affetto dei suoi cari

Manassero Bartolomeo

anni 49

Ne danno l'annuncio la moglie **Blengini Antonietta**, il figlio Dott. **Amedeo** con la moglie **Piera Bruna** e il piccolo **Pier Giorgio**, la famiglia **Bruno**, i parenti tutti. I funerali lunedì 13 corr., ore 14, da via Maddalene 9.

Torino, 11 marzo 1944.

I **Dipendenti** tutti della **FIMET** partecipano con vivo dolore la perdita del loro compagno di lavoro padre dell'**Amministratore Delegato** della Società.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-391

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, stamane alle ore 0,45, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Longhi

d'anni 66

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gina Gavigioli**; i figli: **Piero** colla consorte **Rita** e figlia **Francesca**; **Vittorio** colla consorte **Mirjam** e figli **Luigino, Anna Maria, Zenaide** e **Paola**; **Giuseppina** col consorte **Giulio Zapelloni** e figli **Umberto** e **Germano**; i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. (1275

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 15,30 partendo da corso Mazzini 67.

Borgomanero, 9 marzo 1944.

Venerdì alle ore 12, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Pipino Candida m. Ferraris

d'anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Ferraris Felice**; il figlio **Rag. Felice** colla moglie **Annovati Margherita**; il fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

Cuorgnè, 10 marzo 1944. (1287

I funerali avranno luogo in Cuorgnè domenica 12 corr., alle ore 10, partendo dalla casa Triono (Via Roma, 2)

Serenamente è spirata il 10 corrente

Margherita Gadin ved. Gay

Angosciate l'annunciano a funerali avvenuti, le figlie: **Itala** col marito rag. **Viverce**; **Roma** col marito **Diverio** e figlia **Miranda**; **Venezia** ved. **Contini**; **Adalgisa** col marito **Imberti** e figlie **Luisa** e **Vanna**; **Margheritina**; la nuora **Gemma Zorio** ved. **Gay** e figlie **Margherita** e **Itala**; parenti tutti. La famiglia non prende il lutto.

Torino, corso Giulio Cesare 114.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-618

E' spirata in Trana, mancando all'affetto dei suoi cari

Angela Roda ved. Gerbino

Ne danno il triste annunzio: le figlie **Gabriella, Antonietta** col marito **Edoardo Fasetti**, **Giovanna** col marito **Scipione Carignani** e figli, **Maria** con il marito **Giuseppe Colorino** e figlio; nipoti e pronipoti.

La cara salma verrà trasportata a Torino dove alle ore 10 di lunedì 13 corr., avranno luogo le esequie.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-618

Prediletta dal Signore nella sofferenza, raggiungeva in Cielo papà e mamma, il 10 marzo in Casale Monferrato, l'anima cara di

Nicolis Annetta

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Giuseppe** con la moglie **Pieco Erminia**, la sorella **Maria**, i parenti tutti. La salma giungerà al Cimitero Generale di Torino, alle ore 10,30 di martedì 14 corr., ove avranno luogo le esequie.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-618

Il 8 marzo è mancato ai suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia

Ferdinando Calenga

d'anni 46

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Bona Anna**, le figlie **Altilia** ed **Angela**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (12134

Il **Dopolavoro** «**La Tesorina**» annuncia con dolore il decesso del socio

Teja Pietro (12293

PURGANTE LASSATIVO
a base di diacetildiossifenilisatina

DISTALENE BERTELLI
(già DISTAL BERTELLI)
in
EMULSIONE - GRANULI - CAPSULE
contro
COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE

Soc. A. BERTELLI & C. MILANO
VIA MAIOCCHI, 9

SIGNORINA interprete Italiano Tedesco dattilografa cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 8 C.

COMUNICATO

Il ricovero antiaereo della S. A. VETROCOKE, in corso Vittorio Emanuele 8, non è ricovero pubblico; esso è esclusivamente riservato alle persone munite di lasciapassare PAA rilasciato dalla Ditta in base alla capienza del rifugio e nei soli casi di allarme notturno e festivo.

Attualmente non esiste più alcuna disponibilità di posti.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

BAMBINERI, con trabiccolo, ecc. e due tavolini Robba e Parrol. Scrivere: Avviso 53, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 1310

CERCO macchine automatiche Lorenz e simili diam. 50-60 milles. Scrivere cassetta 911 B, Un. Pubblicità R., Torino.

COMPRO carta archivio libri giornali stracci bottiglie. Telef. 60-071; 64-517.

IMPRESA edile assumerebbe nuove riparazioni edilizie alloggi, negozi, stabili anche sinistrati. Scrivere cassetta 104 T. Un. Pubblicità R., Torino. 31083

SACCHI juta 70x130 peso 0,800 cercansi L. ... Scrivere cassetta 900 B, Un. Pubblicità R., Torino. 17082

SPEDONI cristalli usati acquisto, pago massimo. Scrivere cassetta 110 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30825

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE. L. 5 per par.

CERCO 300.000 incremento azienda industriale, garanzia. Scrivere cassetta 220 B, Un. Pubblicità R., Torino.

IMPORTANTE impresa costruzioni edili cerca, grande finanziatore per ... socio accomandante. Pregasi massima discrezione a dati precisissimi. Scrivere cassetta 78 M, Un. Pubblicità R., Torino.

MINIERA lignite picea Liguria, cedesi. Scrivere cassetta 221 B, Un. Pubblicità R., Torino. 13012

RIMETTO subito avviatissimo salone barbiere. Negro, Ettore Mola 52, Vanaria.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI casa centrale moderna anche piccola, eventualmente anche sinistrata. Passalini, corso Marconi 3. 32057

CERCASI Torino locale adatto officina, deposito, magazzino autoveicoli superiore 1500 mq. Scrivere cassetta 306 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11068

CERCASI subito ampio locale uso magazzino, possibilmente con ufficio. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 64 T. Un. Pubblicità R., Torino. 31046

CERCASI villa Torino. Scrivere cassetta 117 T. Un. Pubblicità R., Torino. 32000

DISPONIBILE mq. 2300 coperti uso industriale, due ampi saloni, camere adattabili uffici magazzini, zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 217 T.

INDUSTRIALE cerca casa signorile o civile centro, Torino, qualsiasi condiz. e grandezza. Ammin. Barbaroux 4, tel. 47-387

INDUSTRIALE cerca terreno grande lotto, adiac. c. Italia, S. Rita, Sisplanti, Amministraz. Barbaroux 4, tel. 47-387.

MAGAZZINO due locali 500 mq. zona centrale, cercasi. Telefonare 45-136.

PRIVATO cerca casa civile anche sinistrata. Scrivere cassetta 103 T. Un. Pubblicità R., Torino. 31000

TERRENO pregiatissimo adatto palazzina corso. Precisare posizione cassetta 210 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11091

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, bagno, terrazzo, forza telefono, 1° piano, palazzina, Torino offresi. Scrivere cassetta 107 B, Un. Pubblicità R., Torino. 11081

ALLOGGIO tre quattro locali cerco pagando Cuccetta. Tel. 57-286. 32033

ALLOGGIO 5 camere e servizi centralissimo casa nuova cambio con altro 7-8 camere via Roma o paraggi. Scrivere cassetta 121 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30015

CERCASI affittare villetta dintorni Torino. Scrivere cassetta 122 T. Un. Pubblicità R., Torino. 32033

CERCASI adatto alloggio signorile 8-10 camere più servizi. Scrivere cassetta 117 T. Un. Pubblicità R., Torino. 32000

CERCASI alloggetto ammobiliato o semi ammob., preferib. centrale. Scrivere cassetta 102 M. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI alloggio vuoto 3-4 ambienti dintorni Torino, libero subito. Tel. 21-652

CERCASI durata guerra appartam. 4-5 camere eventualm. mobiliate con annesso ritiro anche villa. Torino. Tel. 60-570.

CERCASI zona Porta Nuova appartamento 8-10 camere più servizi. Indicare se con rifugio. Telefonare 60-566.

CERCO alloggio, ingresso, anche camere, via Roma, adiacenze, cinque, sei camere, più servizi. Ing. Ciotta, corso Re Umberto 6, Torino. Telefono 45-553. 32006

CERCO appartamento 5-6 camere più bagno servizi. Scrivere cassetta 91 M, Un. Pubblicità R., Torino. 32107

CERCO uno-due camere cucina, paraggi Stazione Sebellan. Scrivere cassetta 108 T. Un. Pubblicità R., Torino. 31086

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, Roma 154, telef. 50354, primi marzo iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 31872

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5 p. p.

COLLINA, capolinea 14, affittasi mobiliata matrim. bellissimo, cucinetta. Tel. 66-406

PENSIONATO mezzadra, luogo tranquillo, cure, convalescenza, riposo, trattamento signorile, mitt prezzo. Tel. 47-063.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 per parola

ACQUISTATORI banco rapaciti per affrez. e munizioni, commissioni. Scrivere cassetta 106 T. Un. Pubblicità R., Torino

CERCASI abilissimo operaio sarto uomo. Presentarsi. Mezza Mariol, Tasso Genova 3.

CERCASI da distinta famiglia donna tuttofare e cameriera giovane, villa prossimità Torino, buon trattamento, ottimo salario. Presentarsi portineria via Vincenzo Vela 9, possibilm. dalle 15 alle 16.

CERCASI donna tutto fare preferibilmente giovane famiglia distinta Canavesano. Ansellino, 8, Secondo 3, ore 16-18.

CERCASI meccanici abilis capaci manutenzione autovetture. Scrivere cassetta 110 M, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI provetta contabile per subito. Scrivere cassetta 121 T, Un. Pubblicità R., Torino. 32014

CERCO lavorante rimagliatrice calze ultima paga. Trattoria San Dalmazzo 11.

COMMESSA magazziniera dattilografa cercasi. Scrivere cassetta 121 M. Un. Pubblicità R., Torino. 30848

GEOMETRA amministratore case cercasi. Scrivere cassetta 197 T, Un. Pubblicità R., Torino.

IMPORTANTE ditta cerca tecnico pratico, dirigere lavorazione in serie confezioni signora. Indirizzare cassetta 172 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30849

IMPORTANTE [illegible] ausiliario cerca aggiustatore-elettricista. Scrivere cassetta 105 T. Un. Pubblicità R., Torino

INDUSTRIA cerca autista esclude. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 116 M, Un. Pubblicità R., Torino.

LAVORANTE sarto esterno, cercasi. Basetti, Barbaroux 7. 30866

MONCALIERI cercasi esperto autista autocarro. Baino, strada Carignano 40, Moncalieri. Telef. 530-497. 31806

ODONTOTECNICO primo, secondo cercasi. Scrivere cassetta 112 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30831

OTTIMI tornitori offresi trasformazione Scuola Ferraris di complementare, dattilografia. Via Cavour 1, telefono 47-358.

SARTORIA media clientela aiutante apprendista, Recapito, via XX Settembre 72

URGONO lavorante sarto lavorante sarta e apprendiste. Aimar, Princ. Settembre 17

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

DIPLOMATA francese, inglese, maestra, esperienza, offresi istitutrice, dama compagnia. Scrivere U.P.I. Milano, cassetta 8 B.

DISTINTO giovane perfetta conosc. tedesco, ital., offresi come interpr. Scrivere cassetta 128 M, Un. Pubblicità R., Torino

ESPERTO capo fucinatura caldereria carpenteria disposto trasferirsi eventuale offresi. Scrivere cassetta 126 M, Un. Pubblicità R., Torino 35058

IMPIEGATA trentenne pratica paghe operai, contributi, stenodattilo, fatture, lavori ufficio. Libera subito offresi. Scrivere cassetta 107 M, Un. Pubblicità R., Torino

LAUREANDO matematica ventiduenne esperienza magistrale serietà, accompagnerebbe posto maestro. Scrivere cassetta 127 M, Un. Pubblicità R., Torino. 31860

RAGAZZO 16enne licenza Istituto Tecn. Inferiore, dattilografo, impiegherebbesi ufficio o magazzino, tr impiego. Scrivere cassetta 78 M, Un. Pubblicità R., Torino.

RAGIONIERA pratica tenuta contabilità libera subito cerca impiego presso ditta Torino. Scrivere cassetta 117 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30837

SIGNORINA contabile pratica lavori ufficio cerca contabilità libri paga ecc. da tenersi a domicilio. Telefono 57-696.

STENODATTILOGRAFA esperienza anche come segretaria offresi con ottime referenze. Scrivere cassetta 130 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30867

STENODATTILOGRAFA trentenne lunga pratica segreteria e lavori ufficio, libera subito, accompagnerebbesi seriamente. Scrivere cassetta 128 M, Un. Pubblicità R., Torino

TECNICO trentenne esperienza meccanica, disegno, preventivi, analisi, manutenzione macchine, caldaie, frigoriferi, idraulica. Impianti primari stabilimenti Italia, estero. Certificati, referenze primo ordine, offresi posto adeguato. Scrivere cassetta 111 T, Un. Pubblicità R., Torino

14 DOMANDE DI LAV. L. 1,5 p.

CONIUGI trentacinquenni soli, moglie cuoca, marito disponibile 5 ore giornaliere, esperti lavori pollicoltura, agricoltura, ortofrutticoltura, cercano custodia villa, altra combinazione. Massime referenze. Scrivere cassetta 111 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30836

ELETTRICISTA installatore, montatore prof., lavoraz. ferro, verniciatura. Scrivere cassetta 107 T, Un. Pubblicità R., Torino

OPERATORE torni revolver e meccanico in genere libero subito offresi. Scrivere cassetta 114 M, Un. Pubblicità R., Torino

QUARANTENNE rettificatore prima categoria offresi. Scrivere cassetta 115 M, Un. Pubblicità R., Torino. 30835

TRENTACINQUENNE offresi commesso cambista posto fiducia, perfetta conoscenza magazzino casa ecc. Scrivere cassetta 202 B, Un. Pubblicità R., Torino.

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ASSUMONSI viaggiatori articoli largo consumo privilegio Torino Cuneo. Referenze. Scrivere casella postale 22, Pinerolo, D'Horia Filippone.

COMMERCIALISTA giovane, collaboratore ditta trentennale specializzazione in forniture statali, assumerebbe incarichi liquidazione crediti verso Amministrazioni militari ed eventuali nuove forniture. Anticipazione spese. Scrivere cassetta 50 M, Un. Pubblicità R., Genova. 1161

INTRODOTTO in genere con deposito in Torino cercasi rappresentanza con acquisto in proprio materiale tipo. Scrivere cassetta 113 M, Un. Pubblicità R., Torino

RAPPRESENTANZE seria ditta abbigliamento, tessuti, per Trento Bolzano Belluno, vasta clientela, uomo, deposito. Scrivere cassetta 98 C. Un. Pubblicità R., Milano.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

GENEROSA mancia consegnando Corriere Borsia, Pio V, 9, piccola pelle nera contenente due portioli impieghi valore benemerenza materiale del conducente venerdì 10, strada Dualina-Villanova Asti.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CAMBIAMO compensiamo dischi, fonografi, harmoniche. Radio Grifone, Bertola 11.

COLLEZIONISTA acquista libri arte, dipinti antichi. Riccardo Piovano Riva Piserico. 11690

RADIO cambio valvole moderne grande radio. Torino, via Nizza 5. 32063

FUMATORI...

MISCELA PETTORALE PER FUMO

BESTENTE - Piazza Castello 2
GRUNER - Via S. Tommaso
BONISCONTRO - Corso Vitt. Em. 55
ORDINE MAURIZ. - Via Barbaroux

ERBORISTERIA ABELLO Torino

GILETTA

Ufficio stabili e terreni, amministrazione Case vendita Aziende, Alberghi Cinema. V. Barbaroux 4 - Tel. 47-387.

E' noto...

che per realizzare massimi prezzi nella vendita di servizi caffè, posaterie, vasellame, borsette maglia, catename, oggetti artistici e ROTTAMI, dovete rivolgervi alla rinomata

ARGENTERIA PESSERO

via Barbaroux 32 angolo via San Francesco d'Assisi. Sono pronta di lampade a olio ... cortesemente ... boschi

TRASPORTI
A TRAZIONE MECCANICA
A TRAZIONE ANIMALE
Deposito merci - Case Spedizioni
G. BELINGARDI & C.
C. Oporto 40 E - Tel. 40-040-40-042

POLETTI

STUDIO COMMERCIALE fond. nel 1907

CESSIONE E RILIEVI AZIENDE E CINEMA, AFFITTI e ACQUISTI, CASE TORINO, via M. Gioda - Tel. 48-668

PIUMINO D'OCA
Finissimo - sterilizzato
RAFFUZZI - Torino
Via Artisti 30 Tel. 82-247

LAGOMARSINO

Officina specializzata per ricostruzione, revisione e riparazione di macchine calcolatrici, addizionatrici, contabili.

Telefonate:
48620
48621

Via Venti Settembre 50
TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. FARO, Specialista dipl. MALATTIE VENEREE PELLE, Via Garibaldi, Tel. 45-360. Ore 9-12 Festivi 9-11,30

Malattie [illegible] - COTTO MAGNINATELLO Via Roma 17 Ore 15-20; lunedì 11-12

TRIBUNALE DI TORINO

2a Pubblicazione

Con ricorso 1° gennaio 1944 è stata chiesta al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di PELLEGRINI ENRICO fu Nicolò, di cui mancano notizie dal 2 luglio 1918.

Si invita dunque abbia notizia dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso. (1093

Torino, febbraio 1944

Avv. Piero Maria Levino

TORINO
Anno 78 - Num. 72
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-353 al n. 40-683

LA STAMPA

DOMENICA 12 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 55-426 - 55-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

IN TEMA DI BUONA CREANZA

Noi e il nemico

All'elenco delle nostre rivendicazioni, se è lecito servirsi ancora di un vocabolo che ai bei tempi della nostra grandezza faceva tremare le cancellerie dei due mondi, vorremmo aggiungerne un'altra. Non si tratta, però, questa volta, di un territorio, nè di una minoranza etnica e nemmeno di una materia prima: si tratta semplicemente di un requisito morale, e questo requisito morale è il tatto. Noi rivendichiamo il monopolio del tatto.

Come vedete, siamo modesti, ci accontentiamo di poco. Questo poco tuttavia bisogna darcelo, e in forma plebiscitaria. Del nostro tatto citeremo un solo esempio, che ne val molti: la condotta tenuta verso la Francia durante i 257 giorni della nostra occupazione militare. Qualcuno ricorda, forse — non ne siamo troppo sicuri — che l'11 novembre 1942 i bersaglieri sbarcarono in Corsica, mentre altre truppe italiane passavano la frontiera provvisoria di Mentone, raggiungendo il Rodano l'indomani. L'operazione venne condotta senza chiasso, e la stessa sfilata sulla *Promenade des Anglais* non dette luogo a nessuna delle manifestazioni che la circostanza poteva ispirare a un popolo le cui truppe rimettevano piede dopo 82 anni in una città evacuata per colpa di un esoso trattato e da quel giorno rimpianta e vagheggiata come un'altra Trieste. I segni del giubilo pubblico vennero, nella penisola, non solo contenuti, ma repressi o passati sotto silenzio: e tutto quel che ai lettori dei giornali fu dato godere dell'evento memorabile si ridusse a una brutta fotografia di un gruppo di bersaglieri ciclisti sfilanti, piume al vento, per le vie di Ajaccio.

Sappiamo bene che buona parte del merito di tanta discrezione spetta alla Massoneria, la quale non tralasciò mezzi per smorzare l'eco della presenza dei soldati italiani sulle terre del Grande Oriente, come non ne aveva tralasciati poco prima per ottenere la soppressione del *Nizzardo*, l'organo che da anni difendeva coraggiosamente i diritti storici dell'Italia sulla patria di Garibaldi. Siamo però convinti che nella linea di condotta tenuta dalle autorità italiane entra in misura larghissima anche il senso dell'opportunità, l'istinto della delicatezza, o per dirla più semplicemente il desiderio di non aggravare, in un momento particolarmente difficile, la legittima tristezza del popolo francese. Era, cioè, una dimostrazione di tatto, da mettere al pari con quella data alla Francia dal Reich il 21 giugno 1940, allorchè nel preambolo alle condizioni di armistizio lette in sua presenza da von Keitel al plenipotenziario Hutzinger nel famoso vagone di Compiègne Hitler aveva tenuto a onorare il vinto con le parole «eroica resistenza» e «avversario valoroso». In altre epoche, questo modo di agire si intitolava cavalleria: oggi a noi basta una parola più umile, e non abbiamo atteso, per contentarcene, le umiliazioni del 25 luglio.

Ma ai nostri nemici nemmeno questa forma economica della cavalleria sembra riescire accessibile. De Gaulle ha approfittato della presenza di reparti marocchini sul fronte italiano per spedirci l'un dopo l'altro i propri generali a passar riviste al suono della *Marsigliese*, accampando, dal canto proprio, rivendicazioni territoriali e atteggiandosi ad Annibale alla vigilia di Canne. Quanto poi agli Inglesi e agli Americani, peggio che andar di notte! Gli uni chiamano in Italia reparti di truppe etiopiche, gli altri cedono parte della flotta italiana ai Sovieti. Gli uni e gli altri, poi, consegnano a Stalin i nostri ragazzi perchè ne faccia dei senza Dio e dei *biesprizorni*. Ci domandiamo dove questi signori abbiano imparato l'educazione. Giacchè la correttezza e la rettitudine, tutto sommato, non sono forse anch'esse affare di educazione?

Vero è che l'Italia di Badoglio e dell'antifascismo nelle sue varie forme — monarchica, liberale, comunista, democristiana, ecc. — ha dato al mondo, con l'armistizio dell'8 settembre e con la susseguente dichiarazione di guerra all'alleata Germania una prova di ineducazione politica e di becerismo morale che potrebbe anche, a rigore, dispensare i terzi da ogni riguardo verso di essa. I riguardi personali han corso fra gentiluomini, e chi ha spinto l'Italia a rinnegare la propria firma appiè di un trattato, si è volontariamente schierato fra i gaglioffi, i disonesti, le persone senza parola d'onore anzi addirittura senza onore, ossia nel novero di quella gente verso la quale o non si assumono impegni o, se si assumono, non si mantengono.

Però, però... Siamo giusti! Questi gaglioffi, questi beceri, questa gente senza onore, vi ha pur reso dei servigi, signori Inglesi e Americani! Ci rendiamo conto che i loro servigi sono assai lontani da quello che speravate. Vi eravate illusi, mercè l'armistizio, di sbarcare in un'Italia a vostra intera discrezione, come già in Marocco e in Algeria; di arrivare da Villa San Giovanni a Roma e poi a Milano e a Verona in ferrovia, - vagone letto per gli ufficiali superiori, prima e seconda classe pei militari di truppa - e nutrivate la speranza di far venire in Italia le famiglie a finire l'inverno tra i pini del Lazio e gli ulivi toscani. In pratica le cose sono andate diversamente: avete dovuto marciare parecchio a piedi e molto segnare il passo, e reiterare gli sbarchi ad onta dei loro inconvenienti, lasciando sul terreno migliaia d'uomini e cumuli di materiale senza neanche cavarvi il gusto di giungere a Roma, tranne che incolonnati per due e diretti ai campi di concentramento. Non stentiamo a credere che una delusione di tanto calibro, la quale non ne esclude di peggiori nel seguito, vi abbia mandati in bestia contro Badoglio e il suo complice coronato. Ma che colpa ne hanno quegli sciagurati? Non l'hanno certo fatto apposta, e bisognerebbe attribuir loro una dose di malizia superiore ad ogni verosimiglianza per supporre un solo istante che abbiano agito come hanno agito solo per cacciarvi in un ginepraio, per attirarvi in una imboscata tipo Dardanelli-1915, per obbligarvi a sacrificare senza vantaggio su un fronte secondario il meglio delle vostre forze, logorare la flotta, stancare i vostri popoli, aprir nuove brecce nel vostro prestigio.

No, gran Dio, no! Lo giureremmo. Non l'hanno fatto apposta! Si sono illusi anch'essi come vi siete illusi voi. Sono, come voi, vittime di una colossale cantonata, giacchè anche il mestiere del traditore ha i suoi incerti e non tutti i Giuda riescono a mandare un Cristo in Paradiso. Ad ogni modo, qualcosa, mercè loro, l'avete ottenuta egualmente. In Italia ci siete, ancorchè molti di voi occupino sulle nostre arene quella tal posizione orizzontale di cui fu parola a suo tempo, nè vi sareste senza di loro: e non vi pare che il servigio meriti almeno un briciolo di considerazione? Invece, lungi dall'usare di tatto, ecco che vi accordate con Tafari per carpirgli qualche battaglione di Scioani o di Dancali da immolare sull'altare del Moloch capitalista insieme agli africani e agli asiatici delle vostre antiche colonie: il che può anche costituire una soddisfazione per l'uomo dal parasole, e un modo come un altro per fargli pagare le sue pretese sul porto di Assab, ma non è certo un tratto di delicatezza verso quel vostro «conbelligerante» che lo aveva battuto e che adesso è costretto a tenersi fra i piedi in qualità di «alleati», se non di occupanti, i guerrieri sui quali la nazione italiana aveva stabilito, con la acquiescenza sia pur tardiva delle potenze, il proprio dominio. Le trovate di questo genere tengono del sadismo.

Ma ancora più sadica è l'altra trovata: la cessione delle corazzate italiane alla Russia. Qui può anche darsi che voi Inglesi non siate se non le vittime dell'egoismo americano, il quale spera forse, con un dono simile, attirare la Russia nella guerra navale contro il Giappone, nè è detto che il trapianto di una marina russa in Mediterraneo non sia destinato per giunta a punire o ricattare la Turchia, frustrandola praticamente dei vantaggi dell'inviolabilità degli Stretti. Comunque, l'insulto per l'Italia non poteva essere più sanguinoso: mettere equipaggi sovietici a bordo della *Littorio* è un'idea degna di Marty, l'ammutinato di Odessa. Che ne dicono gli ammiragli italiani, quelli che, su comando del ministro De Courten, uscirono il giorno fatale dalla Spezia con gli ordini di rotta in busta chiusa e misero la prora su Malta, dove li attendevano i fischi dei concittadini di Borg Pisani assiepati sul loro passaggio?

Bel successo, affè, per della gente che, consegnando al nemico i colossi marini pagati coi sudati risparmi degli Italiani, si lusingava salvare i propri strumenti di lavoro, i propri galloni, la propria carriera! Giacchè un paese ricco può anche offrirsi — non è vero? — il lusso di far saltare una flotta per non consegnarla al nemico: ma un paese povero deve pur pensare che, sparita la flotta, sparisce lo stipendio di chi vi è imbarcato, e vattelapesca se sarà mai possibile ricostruire l'una e ritrovar l'altro. Dunque la si consegna intatta al nemico, con la tolda ben lavata, le munizioni al completo, gli ottoni lustri, le vernici fresche, le macchine pulite, i cifrari in ordine come il bifolco quando va al mercato e lava ben bene la vacca e il vitellino da cui spera cavare un buon prezzo. E gli ufficiali si dicono, giocando a *bridge* nel quadrato, che gli Inglesi sono «signori», e di conseguenza non potranno fare a meno di ringraziare i colleghi italiani del dono principesco e dir loro: «Restate a bordo delle vostre navi, *gentlemen*; che nessuno abbandoni la sua cuccetta e rinunci ai suoi agi! Siamo tutti marinai, che diamine!, e non è risaputo che la marina è una piccola massoneria, una piccola nella grande? Faremo la guerra di conserva o piuttosto non la faremo, visto che il nostro nemico principale in Mediterraneo eravate voi e non ci siete più. Faremo vita di crociera, allegramente: tennis e water-polo. *A woman in every port*».

Ecco invece che il quadro cambia. Le navi mutano nazionalità, il tricolore scompare come se arrossisse dalla vergogna di sventolare ancora su prore profanate, gli equipaggi sbarcano sotto l'occhio ironico di Commissari sovietici, gli ufficiali, perduto il posto e la pensione, se ne vanno, barba lunga e spalle curve, in cerca di una camera d'albergo, seguiti di malavoglia da un attendente che pulisce loro ancora gli stivali solo per avere il gusto di sputarci sopra e alle cantonate si ferma un istante per chiedersi se non sarebbe meglio piantar lì valigie e sacchi e battersela addirittura. «Ammiraglio italiano disoccupato cerca impiego azienda industriale, eventualmente assumerebbe lavori di contabilità e computisteria...».

No: tutto ben considerato, siamo noi dell'Asse ad aver il monopolio del tatto. Inglesi e Americani non sanno neppure dove questa virtù stia di casa. E scommetteremmo l'osso del collo che in nessun luogo d'Italia l'8 settembre ha fatto tanti pentiti quanti a Bari e dintorni.

Concetto Pettinato

Volontariato femminile nell'Esercito repubblicano: un nucleo del reparto ausiliario femminile costituitosi in Torino e ora in servizio presso un comando della G.N.R.

Per le nostre navi cedute ai russi

Wisoinski vuole un porto in Africa Settentrionale

Tangeri, 11 marzo.

Si apprende da fonte bene informata di Algeri, che il Comitato interalleato mediterraneo, in seguito a manovre del rappresentante sovietico Wisoinski, ha chiesto al Comitato dissidente francese di cedere all'Unione Sovietica un porto dell'Africa settentrionale per le unità della flotta italiana che saranno cedute all'U.R.S.S.

In questo porto le unità italiane dovranno essere gradualmente prese in consegna da personale russo.

La diplomazia nordamericana appoggia questo piano ed il dipartimento di Stato di Washington ha fatto pesare tutta la sua influenza presso De Gaulle allo scopo di trovare una soluzione soddisfacente alla domanda di Wisoinski. Quest'affare dovrà essere certamente discusso durante i colloqui previsti a Londra fra Stettinius e Eden.

Le chiamate alle armi

Entro oggi devono presentarsi i giovani della Marina della classe 1924

Sede del Governo, 11 marzo.

Secondo le comunicazioni precedentemente diramate circa i termini di presentazione alle armi delle reclute e dei richiamati, i giovani della classe 1924, per quanto riguarda la Marina, potranno presentarsi fino alla mezzanotte del giorno 12 marzo.

Scaduto tale termine verrà applicato, nei confronti dei renitenti e disertori, il decreto 18 febbraio che commina la pena di morte mediante fucilazione.

L'ex-ministro francese Pucheau condannato a morte ad Algeri

Tangeri, 11 marzo.

L'ex-Ministro degli Interni del Governo di Vichy, Puchau, il cui processo si è svolto in questi giorni ad Algeri, è stato condannato a morte dal tribunale degollista.

Tesserati e non tesserati

Tutti gli Italiani per rifare l'Italia

Sotto i vari titoli di problema degli uomini, gerarchie di competenze, tecnicismo nelle cariche, quadri specializzati ed altri è stato assai dibattuto negli ultimi tempi (su queste colonne ne parlò con lucido coraggio Giuseppe Solaro) un argomento che per l'uomo della strada si traduce in queste semplici parole: gente che ci sappia fare ai posti di comando.

Con perfetto tempismo nel quadro della riorganizzazione della purificata Italia risorgente, vengono ora le direttive del Duce ai Capi delle Provincie per la scelta degli uomini a cui affidare le cariche pubbliche. In esse, possiamo ben dirlo, si riassumono quelle che sono le ansiose aspirazioni di tutto il popolo, e specialmente della parte di esso più intelligente sana e premurosa del bene del Paese, che, come aveva accolto con soddisfatta comprensione il capoverso del Rapporto di Verona riguardante la non obbligatorietà della tessera del Partito per svolgere attività interessanti la cosa pubblica, così cominciava a temere che tale norma restasse senza pratica applicazione.

Le direttive del Duce ai Capi delle Provincie eliminano ora ogni dubbio in proposito e riaffermano anche in questo campo, il postulato fondamentale per la fiducia del Paese, che i principi posti a base della Repubblica non restano lettera morta, ma si realizzano, che le parole e le promesse, insomma, non restano più soltanto tali, ma si traducono sicuramente in fatti. E il nostro popolo, dopo tante belle enunciazioni andate disperse al vento d'ogni stagione per tanti anni, ha oggi forse più fame di fatti che di pane.

E' pacifico per tutti coloro che sono in buona fede e che sono pensosi dei destini della Patria che le cariche «di ordine prevalentemente politico» debbano essere affidate a uomini del Partito, tanto più quando si mette per condizione che essi debbono possedere «i requisiti necessari dal punto di vista della competenza, della preparazione e della probità personale». Il Partito, risorgendo, si è assunto l'impegno e la responsabilità di trarre a salvamento la Patria martoriata ed ha chiesto, come solo privilegio, quello di combattere al fronte e di addossarsi le posizioni di punta e di maggior peso nella riedificazione interna. Ha chiesto, insomma, per i suoi iscritti, l'onore di dare tutto — vita, attività, capacità intellettuali e fisiche — senza richiedere in cambio null'altro che il dovere di operare per la salvezza del Paese. E' giusto, quindi, che gli incarichi politici siano in mano di uomini che intendono operare in questo senso: la loro presenza assicura la fedeltà agli ideali e l'opera, tesa in qualsiasi direzione anche fino al sacrificio della vita.

E', però, altresì pacifico che vi sono, al difuori della minoranza di tesserati, molti italiani, che si sentono veramente tali e che sono pronti a dare, nell'ambito delle loro capacità personali, la più fervida attività in tutti quei compiti che il bene del Paese esiga. Perchè costoro avrebbero dovuto essere esclusi dalle cariche pubbliche? Perchè si sarebbe dovuto impedire a tutti questi italiani di lavorare per rifare l'Italia? La nuova Italia repubblicana deve essere di tutti, iscritti e non iscritti al Partito, e tutti, quindi, hanno il diritto e il dovere, quando questo e quello sentano veramente, di collaborare alle sue fortune, operando intensamente nel loro lavoro quotidiano e nell'interesse collettivo.

Di qui le direttive del Duce ai Capi delle Provincie, direttive che vanno anche più in là e indicano una preferenza ai non tesserati per gli incarichi di carattere economico-finanziario, al fine di non suggerire alcuna lusinga utilitaristica per gli aderenti, attuali o futuri, al Partito.

Tocca ora ai Capi delle Provincie tradurre immediatamente in atto le direttive ricevute e sarà particolarmente utile e benefica un'attenta ricerca degli uomini migliori. Diciamo questo perchè tale lavoro di ricerca non sarà facile d'acchito, non essendo, di solito, questi uomini, gente usa a mettersi in mostra, ma portata piuttosto a lavorare nel chiuso del suo studio professionale e dell'ufficio della sua azienda o del suo negozio, anzichè a mettersi in mostra ed a frequentare le anticamere delle autorità. Chi si fa avanti è, di solito, ambizioso ed arrivista, difficilmente patriota, quasi mai disinteressato, onesto e pronto ad operare più nell'interesse del bene pubblico che del proprio.

E non si creda, come potrebbero suggerire tanti articoli e tante parole, letti ed ascoltate in questi tempi, che gli industriali siano tutti plutocrati e massoni, i banchieri tutti filoebraici ed approfittatori, gli artigiani, gli impiegati e gli operai tutti agnostici, sovversivi, paurosi.

Chi scrive ricorda che, il giorno in cui perdemmo Pantelleria, mentre la nostra sciagurata propaganda cercava di presentare il tristissimo avvenimento come una gesta eroica, trovandosi a tavola con un industriale in un centro di sfollamento, si sentì dire con furia indignata: «Ma che fate sui giornali? Pare non sia successo nulla, mentre viviamo l'ora più tremenda. Lo sapete o non lo sapete che oggi il nemico ha messo per la prima volta piede sul suolo nazionale? Pantelleria è Italia, non Africa o Australia».

Giorni or sono, ancora chi scrive si trovò a conversare, proprio sul tema delle competenze, con un banchiere che, a un certo punto, sbottò fuori con queste parole: «Ma, accidenti!, va bene che non sono nè squadrista, nè iscritto al Partito, ma sono pure un italiano e qualcosa, oltre che far andare avanti la mia banca, sarò pur capace di fare anche fuori di qui. Mi chiamino e mi dicano: per il bene del Paese, dovete fare questo; se lo farete bene, avrete fatto il vostro dovere in questo momento; se sbaglierete o vi dimostrerete disonesto, vi manderemo al muro. Ci utilizzino, ci rendano personalmente responsabili di quanto ci affidano, ma non facciano come noi non esistessimo. Come non fossimo più italiani, solo perchè non abbiamo la tessera e non abbiamo fatto la Marcia su Roma».

Sono due citazioni fra le tante che si potrebbero fare. L'Italia ne ha molti di questi uomini che, oltre ad offrire sicura garanzia di amor patrio e di capacità specifica, hanno anche il merito di raccogliere la fiducia incondizionata di quanti li conoscono. La loro nomina, oltre ad assicurare alla carica occupata un funzionamento utile e soddisfacente, troverà anche l'approvazione e la soddisfazione unanime e servirà, altresì, da provvidenziale distensione degli spiriti.

Le direttive del Duce possono avere conseguenze profondissime nella tanto necessaria ed auspicata «unione sacra» di tutti gli italiani nell'estrema lotta per la salvezza della Patria. Bisogna applicarle subito e bene. Bisogna cercare gli uomini di buona volontà e metterli al servizio del Paese. I risultati saranno superiori ad ogni previsione.

Enzo Arnaldi

Gloriosa morte in Atlantico del figlio di Doenitz

Berlino, 11 marzo.

L'*Agenzia Internazionale di Informazioni* comunica che il primogenito del comandante in capo della Marina da guerra tedesca, tenente di vascello Pietro Doenitz, è gloriosamente perito in una battaglia nell'Atlantico.

Le pressioni sui neutrali

Netto rifiuto di De Valera ad una nota americana contro le Potenze dell'Asse

Lisbona, 11 marzo.

Gli Stati Uniti hanno consegnato il 21 febbraio una protesta all'Eire, secondo la quale la presenza dei rappresentanti del Tripartito nell'Irlanda meridionale costituisce un pericolo per la vita dei soldati americani e per il successo delle operazioni militari degli alleati.

La nota è stata consegnata a De Valera dalla Legazione degli Stati Uniti a Dublino ed in essa si dice che, malgrado il desiderio del Governo irlandese di mantenere un'assoluta neutralità, in realtà l'atteggiamento dell'Eire finirebbe per favorire il Tripartito. Uno dei risultati più gravi di questa situazione, secondo la nota americana, consiste nella possibilità che la posizione geografica dell'Irlanda fornirebbe allo spionaggio organizzato dalle potenze dell'Asse.

La risposta di De Valera è stata pubblicata ieri sera. Essa esprime la sorpresa che ha provocato in Irlanda la nota degli Stati Uniti.

La nota irlandese dice che la richiesta fatta all'Eire di richiamare i rappresentanti delle Potenze dell'Asse sarebbe il primo passo verso la guerra ed aggiunge che il Governo irlandese non potrebbe accogliere la proposta americana senza negare completamente la sua fede democratica. La neutralità irlandese rappresenta, infatti, la volontà sia del popolo sia del parlamento irlandese ed è una conseguenza logica della storia dell'Irlanda e della divisione forzata del suo territorio nazionale.

L'Ambasciatore turco a Londra rassegna le dimissioni

Istanbul, 11 marzo.

Si annuncia ufficialmente ad Ankara che l'Ambasciatore di Turchia in Gran Bretagna, Rauf Orbay, ha rassegnato le dimissioni.

Egli era stato nominato ambasciatore nel febbraio 1942 ed aveva fatto ritorno alla capitale turca nel dicembre scorso per consultare il Governo sulla situazione del suo paese dopo la conferenza alleata al Cairo e da allora non era più rientrato a Londra.

Il Tribunale straordinario

Ex gerarca condannato a sei anni di reclusione

Alessandria, 11 marzo.

Il Tribunale Straordinario ha condannato l'operaio Edoardo Bianchi, ex-membro del direttorio del P.N.F. di Felizzano, a 6 anni di reclusione, lo studente Pietro Croce e tale Cesare Grassetti a un mese di detenzione ed al pagamento di 5 mila lire a titolo di risarcimento danni.

Nei confronti del Grassetti che, essendo della classe 1925 è attualmente alle armi, è stata sospesa l'esecuzione della sentenza fino a dopo ultimato il servizio militare.

La guerra sui mari, sui fronti e nei cieli d'Europa

16 cacciatorpediniere affondati dagli "U-boote"

Fronte Est: infuria la battaglia nella regione del basso Nipro, mentre gli assalti russi sono stroncati nel settore nordico - **Fronte di Anzio:** attacco di aerosiluranti italiani al naviglio anglosassone

Berlino, 11 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dal basso Nipro fino alla zona di Tarnopol infuria l'accanita battaglia difensiva in quelli che fino ad ora sono stati i punti nevralgici.

A sud-ovest di Krivoi-Rog, nella regione di Chirovograd, e a sud-ovest di Svenigorodka, i bolscevichi, nonostante la tenace resistenza delle nostre truppe, hanno potuto guadagnare altro terreno. Nella zona fra Pogrebisce e Tarnopol, aspri combattimenti si sono svolti con vicende alterne, nell'attacco e nella difesa. Il nemico, penetrato momentaneamente nella città di Tarnopol, ne è stato nuovamente ricacciato in contrattacco.

Nel settore centrale del fronte, non si sono svolte, anche ieri, che azioni locali.

Nella parte settentrionale del fronte orientale, i bolscevichi hanno attaccato con importanti forze appoggiate da carri armati e da aerei da battaglia a nord-ovest di Nevel, nella zona d'Ostrov, presso Pleskau e presso Narva. I tentativi di sfondamento nemici sono falliti davanti all'accanita resistenza delle truppe dell'Esercito, delle S.S. e delle formazioni volontarie delle S.S. lettoni ed estoni. Infiltrazioni locali sono state subito eliminate, e arginate in contrattacco. Il nemico ha perduto 101 carri armati. In questi combattimenti si sono particolarmente distinte la VI Compagnia del 273° Reggimento granatieri, al comando del cap. Claus, e la 1° Compagnia del 272° Reggimento granatieri, al comando del ten. Kalepky.

Nella testa di sbarco di Nettuno, è stata respinta una puntata nemica appoggiata da carri armati a sud d'Aprilia.

Sul resto dei fronti italiani, la giornata è trascorsa senza avvenimenti di particolare importanza, con vivace attività di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti.

Batterie a lunga portata hanno tenuto sotto il loro fuoco le attrezzature di sbarco nemiche nella zona portuale di Nettuno, danneggiando un trasporto e costringendo parecchie navi a prendere il largo. Aerosiluranti italiani hanno attaccato navi nemiche davanti ad Anzio ed hanno danneggiato gravemente un trasporto nemico di 7 mila tonnellate.

Nelle ore meridiane di ieri, bombardieri americani hanno compiuto un nuovo attacco terroristico contro la zona urbana di Roma. In parecchi quartieri della città, sono stati causati gravi danni. Sei aeroplani nemici sono stati distrutti.

Nell'Egeo, fra le isole di Simi e di Rodi, un'unità di protezione della Marina da guerra ha danneggiato due motosiluranti britanniche che, dopo tre vani attacchi contro l'unità germanica, sono fuggite in acque turche.

La scorsa notte, aeroplani britannici in volo di molestia hanno lanciato bombe su località della regione industriale renano-westfalica.

In duri combattimenti contro unità di scorta a convogli nemici e contro gruppi di cacciasommergibili, nel Mare del Nord, nell'Atlantico e nel Mediterraneo, nostri sommergibili hanno affondato 16 cacciatorpediniere di scorta ed hanno, inoltre, abbattuto tre bombardieri nemici.

Sul fronte della testa di ponte

Posti fortificati nordamericani distrutti a sud di Carroceto

Fronte italiano, 11 marzo.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno continua la pressione germanica sullo schieramento avanzato nemico. Grosse pattuglie di pionieri e assaltatori tedeschi hanno attaccato posti fortificati tenuti da truppe nordamericane a sud e a sud-est di Carroceto, distruggendoli e catturando buona parte dei difensori. Altri reparti di avanguardia hanno svolto un attivo lavoro di disturbo ai lati della via di Anzio e in altre zone marginali dell'area occupata dagli alleati.

Puntate di alleggerimento effettuate da reparti di fanteria corazzati avversari non hanno avuto esito.

Le artiglierie della Wehrmacht hanno aumentato l'intensità dei tiri su obbiettivi fissi e mobili, terrestri e navali lungo la costa pontina.

Gli alleati cercano di far affluire sempre nuovi rifornimenti, ma sono sempre fortemente ostacolati.

Nel settore di Cassino e in quello adriatico limitate azioni di carattere locale.

Una grossa pattuglia germanica è penetrata, nella zona di Orsogna, nelle linee nemiche, facendo saltare varie fortificazioni e mettendo fuori uso un cannone e una batteria mortai. Nel corso del breve ma aspro combattimento con le truppe della difesa, il nemico ha subìto perdite. I soldati tedeschi sono rientrati alle loro posizioni portando tredici prigionieri.

Come annuncia anche il Bollettino germanico, aerosiluranti italiani hanno attaccato unità navali al largo di Anzio, danneggiando gravemente un trasporto nemico di 7 mila tonnellate.

Un altro bombardamento di Roma nella mattinata di ieri

Duecento vittime dell'incursione di venerdì - Altre 5 bombe sul Cimitero del Verano

Roma, 11 marzo.

Stamane Roma ha subìto una nuova incursione aerea da parte dell'aviazione angloamericana. Gli apparecchi incursori si sono abbassati a mitragliare le vie dell'Urbe. Sono state sganciate bombe sul suburbio Salario e in altre località dell'estrema periferia.

Nel corso dell'incursione aerea di ieri cinque bombe sono nuovamente cadute entro il cimitero del Verano, quattro nel parco della Casa Madre delle suore del Sacro Cuore.

Le vittime finora accertate dell'incursione aerea di venerdì su Roma sono duecento.

Anche Firenze bombardata

Firenze, 11 marzo.

La ferocia del nemico si è abbattuta stamane anche sulla città di Firenze. I «liberatori» hanno sganciato le loro bombe su zone popolose e sulle storiche ville dei dintorni, seminando ovunque distruzioni e stragi. Si deplorano purtroppo molte vittime. Una sezione staccata dell'ospedalino Mayer, dove funzionava l'ambulatorio e il reparto infetti, è stata colpita in pieno. Alcuni fra i piccoli ricoverati e fra il personale sono rimasti uccisi; molti altri feriti. Anche una casa di cura è crollata travolgendo i ricoverati. Sono pure rimasti colpiti un padiglione e la piccola chiesa dell'ospedale di Careggi nonchè il dispensario antitubercolare. Vari incendi sono stati prontamente circoscritti. Due autoambulanze della Misericordia sono state colpite, una delle quali è stata distrutta. Sono rimasti uccisi fra l'altro un medico e alcuni infermieri, che accorrevano per i primi soccorsi, e un ufficiale della Croce Rossa.

La vittoria di Farrell è uno scacco per Washington

Lisbona, 11 marzo.

Il Presidente Farrell, nell'assumere il potere, ha dichiarato che la Nazione spera che le incertezze dell'attuale situazione siano ora superate. «La politica del Governo — ha soggiunto — sarà condotta sulla base dei principi enunciati, tenendo presenti i sacri interessi dello Stato, che, nelle sue relazioni, non dimenticherà gli obblighi contratti e li osserverà con lealtà e fermezza, secondo l'opportunità consigliata dalle circostanze».

Tutti i membri del Governo appoggiano incondizionatamente il nuovo Presidente, mentre a Buenos Aires si sottolinea che la vittoria di Farrell rappresenta uno scacco decisivo per gli Stati Uniti.

Fiera risposta del Vescovo di Udine ad un ricatto dei banditi comunisti

La minaccia di assassinare sacerdoti presi in ostaggio e le nobili parole di Mons. Nogara: "Nella Chiesa cattolica vi furono, vi sono e vi saranno sempre martiri"

Udine, 11 marzo.

Nella provincia di Udine, in questi ultimi tempi, parecchi sacerdoti sono stati prelevati a forza dalle loro case da bande comuniste. Recentemente il Vescovo di Udine, monsignor Nogara, ha ricevuto dai banditi una specie di «ultimatum», nel quale è detto che, se egli non si impegna di annullare la disposizione relativa al divieto di dare sepoltura ecclesiastica ai banditi caduti e se non cessa la sua lotta contro l'organizzazione delle bande, i sacerdoti tenuti come ostaggi saranno fucilati.

Il Vescovo ha risposto dal pulpito a questa minaccia, dichiarando di averla appresa con fierezza e dolore nello stesso tempo. «Il fatto che i banditi reagiscano in tal modo — *ha detto mons. Nogara* — dimostra che soltanto i capi, quasi tutti stranieri, agiscono contro la Chiesa e i suoi ministri, mentre la folla dei gregari non può sottrarsi all'impressione delle parole del Vescovo».

L'alto prelato ha proseguito, dicendo che non cederà ad alcuna pressione e non abbandonerà la retta via per alcun motivo. Egli ha, quindi, invitato i componenti delle bande a sottomettersi alla Chiesa e allo Stato.

Riferendosi alla sorte a cui vanno incontro i sacerdoti tenuti in ostaggio, il Vescovo ha, poi, dichiarato di essere loro accanto con le sue preghiere.

Egli si è detto sicuro che i sacerdoti prigionieri non rinnegheranno la loro fede ed affronteranno la loro sorte con quel coraggio eroico che deve essere la divisa di ogni vero ministro di Dio.

«Qualora, poi, i banditi avessero veramente il coraggio di assassinare dei sacerdoti innocenti, si accorgeranno — *ha esclamato il Vescovo* — della reazione della popolazione, che sarà tale da superare ogni loro immaginazione».

Nuova violazione del cielo svizzero

Berna, 11 marzo.

Aerei anglo-americani hanno nuovamente violato la neutralità elvetica. Un comunicato ufficiale dice, a tal proposito: «Nella notte sull'11 marzo, fra le ore 23,40 e le 2, aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato i Cantoni di Ginevra, Waadt e Neuenburg. E' stato dato l'allarme aereo ad occidente della linea Montreux - Friburgo - Berna - Solothurn - Delsberg».

21 aerei sovietici perduti nell'attacco contro Tallin

Berlino, 11 marzo.

I russi hanno pagato il loro attacco contro la città di Tallin con la perdita di 21 aeroplani. In tal modo una gran parte delle formazioni attaccanti è stata distrutta. Le bombe, che sono state sganciate alla cieca, hanno colpito fra l'altro un campo di prigionieri sovietici, alcune centinaia dei quali sono stati uccisi.

Per dare armi alla Patria

300 mila lire raccolte fra gli operai de La Spezia

La Spezia, 11 marzo.

Per iniziativa degli operai metallurgici de La Spezia si è aperta una sottoscrizione fra le maestranze per dotare la gloriosa X Flottiglia Mas di una squadriglia completa di mezzi d'assalto. In pochi giorni la sottoscrizione ha raggiunto le prime 300 mila lire.

Prestito di un miliardo lanciato dal Comune di Milano

Milano, 11 marzo.

L'amministrazione comunale di Milano, per risolvere alcuni essenziali problemi connessi colla rinascita della città, così dolorosamente provata dai bombardamenti, quale il potenziamento dell'attrezzatura di tutti i servizi municipali, segnatamente dell'azienda elettrica e tranviaria, ha deliberato la emissione di alcune serie di «obbligazioni Città di Milano» sino alla concorrenza di un miliardo di lire. Tali obbligazioni saranno al 4% netto di ogni imposta e rimborsabili in 40 anni mediante estrazione. Allo scopo di prendere accordi sul collocamento del prestito, il Podestà ha convocato stamane i direttori generali delle banche di Milano e dei centri vicinori, i quali hanno assicurato la loro piena adesione all'operazione. Successivamente il podestà ha illustrato ai giornalisti le ragioni per le quali il Comune si vede nella necessità di fare appello ai concittadini risparmiatori, spiegando il meccanismo del prestito, grandemente agevolato dall'intervento personale del Duce, il quale ha fatto sì che l'aggravio degli interessi venga assunto dalla finanza statale, almeno fino alla sistemazione del dopoguerra; inoltre sono stati concessi tutti gli sgravi fiscali. Una novità di questo prestito è rappresentata dalla facoltà che si offre ai sottoscrittori di usufruire per 10 anni di una quota corrispondente alla metà dell'ammontare dell'interesse in servizi municipali, quali l'energia elettrica che essi hanno aiutato ad incrementare. Il bilancio del Comune, che aveva da tre anni un *deficit* assai preoccupante, è ora in pareggio nella parte ordinaria. L'assetto è stato raggiunto mercè l'assistenza assai comprensiva dei Ministri delle Finanze e degli Interni, che hanno approvato i provvedimenti d'urgenza adottati. Sistemato il bilancio e attrezzati i servizi, grazie all'apporto del prestito, l'amministrazione comunale potrà procedere, sicura e rapida, nella preparazione dell'avvenire.

Le «Compagnie della morte»

Dal Quartier Generale, 11 marzo.

Il *Radio-Giornale del Partito* ha, tra l'altro, dato stasera la seguente notizia:

Presso ogni centro federale di arruolamento è in corso di costituzione una «Compagnia della morte», reparti di volontari particolarmente arditi. Nelle città maggiori, a cominciare da Roma, le Compagnie in costituzione sono più di una per ogni Federazione fascista repubblicana. Una fra le caratteristiche di questi reparti è che gli elementi che la compongono, iscritti o no al Partito, hanno tutti pari e sola qualifica di volontari, qualunque sia il grado precedentemente ricoperto nelle Forze Armate. In altri termini, a parte il comandante e i quattro ufficiali previsti dall'organico della compagnia e nominati dalle competenti gerarchie militari, tutti i volontari rinunciano alle eventuali precedenti prerogative di grado nella parità di una unanime ardente aspirazione al combattimento e al rischio.

INGANNI

Aldo e Rita si sposarono e decisero di andare fuori qualche giorno, a fare un viaggetto di nozze. Ma lei dimenticò la sua carta d'identità, cosicchè, dopo due giorni di disavventure, tornarono a casa.

Erano tutti e due contenti, lei d'impadronirsi del suo piccolo regno, lui di tornare al lavoro.

— Ora — pensava Rita — quando Aldo rientrerà, mi prenderà fra le braccia, mi coprirà di baci, mi dirà tante cose belle. Sa esprimersi così bene! Mi scriveva delle lettere così meravigliose!

Si poteva anzi dire che era stato per quelle lettere che egli l'aveva vinta e ottenuta, conquistando così il suo cuore.

Ma Aldo, rincasando, non disse nulla, corse a lavarsi le mani e sedette a tavola, pieno d'appetito. — Che cosa c'è di buono? — chiese e non s'accorse dello stupore di lei, delle mute suppliche dei suoi occhi belli e amorosi. E quando lei, dopo, gli si appese al collo, chiedendogli appassionatamente: — Mi ami? — lui fece un viso rosso e parve stranamente impacciato.

— Ma certo, lo sai che ti voglio bene.

E andò lesto in cucina a finir di verniciare una certa mensoletta, fischiettando sommessamente.

— E' un rusticone — pensava Rita, la notte, soffocando sul guanciale i suoi singhiozzi. — Non sa dire, sull'amore, quattro parole in croce, lui che ne disertava per pagine e pagine nelle sue lettere. E' possibile? Qui c'è un mistero, un orribile mistero.

Lo scoprì un giorno, quel mistero, quando frugando in un cassetto, alla ricerca di certe calze spaiate del marito, trovò, proprio sotto quelle calze messe là in un fagottino e come dimenticate, un libretto con una copertina di tela cerata che, a tutta prima, ella credette un piccolo registro di conti e che si rivelò invece una raccolta di lettere d'amore scritte con una scritturina fitta fitta, a lei sconosciuta. Come tramortita, si mise a sedere e lesse, inorridendo, qua e là, brani di lettere che lei sapeva a memoria, tanto eran belle. La verità le folgorò davanti. Qualcuno aveva impestato quella raccolta di lettere ad Aldo, raccomandandogliele come irresistibili, e lui le aveva copiate.

Ella guardava attonita nel vuoto, il libretto era caduto sul pavimento, nel silenzio della casa si sentiva il battito lieve del pendolo e quel rintocco aveva qualcosa di pauroso. A lei pareva di fare un sogno, un brutto sogno. Dunque tutta la sua felicità doveva cadere in frantumi, così, per quell'inganno? Molte cose ella avrebbe perdonato al marito, anche la sua natura un po' chiusa, selvatica, rustica. Ma quell'inganno, come perdonario?

Bruscamente, quella specie di malvagio incanto finì, qualcuno aveva suonato il campanello. Chi poteva essere? Deloraudo, ella si asciugò gli occhi e si trascinò ad aprire. Indietreggiò, stupita.

— Come, sei tu!

— Proprio io.

Il giovane entrò con aria disinvolta, col cappello in mano, ma davanti allo sguardo ostile di lei, non osò deporlo. Però la guardava con aria ironica.

— Mi scuserai, ma soltanto ora ho saputo il tuo nuovo indirizzo. Sei maritata, eh! Complimenti, congratulazioni. Sei felice? Ma mi sembra che tu abbia gli occhi rossi. Piangevi forse? Si dà forse il caso che tu mi rimpianga?

— No — ella disse a denti stretti, fiammeggiando d'ira — non ti rimpiango e tu lo sai. Ti avevo scritto.

— Sì, certo, ma ho ricevuto la tua lettera soltanto ora. Ero lontano, in viaggio, capirai.

— Già, tu hai sempre avuto l'abitudine di essere lontano, in viaggio, quando dovevi onestamente mantenere i tuoi impegni.

— Oh, bò, per questa volta non si trattava poi di grandi impegni. Mi chiedevi le tue lettere indietro. Sono qui, te le ho portate ora, con un po' di ritardo, ecco tutto.

Le porse il pacchetto delle lettere, lei quasi glie lo strappò di mano.

— Bene. E ora? Non vuoi proprio fare la pace?

— Vattene!

Sembrò che lo buttasse fuori di casa con violenza, tanto chiuse con impeto la porta. Poi stette in ascolto, col cuore in affanno. Scendeva le scale? Sì, grazie a Dio. Finito! Non lo avrebbe rivisto più. Eppure, Dio sa se lo aveva amato e se le lettere che teneva in mano, erano state piene di frasi appassionate...

Già. E ad Aldo lei aveva forse confessato di aver scritto quelle lettere a un altro? No, non aveva detto nulla, aveva taciuto. Tanto, aveva pensato, tutto è finito ormai, l'altro era un indegno, lo lo disprezzo. Certo, ma l'inganno sussisteva.

Andò in cucina, dove il fuoco ardeva allegramente nella stufa, scostò rumorosamente il coperchio di ferro, e cacciò, nelle fiamme il libretto di Aldo e le lettere di lei. Rita, poi le guardò bruciare. Sì, che la fiamma divorasse tutte quelle frasi d'amore, quelle illusioni, quei delirî. Amore, quello! No, forse l'amore vero era un'altra cosa. E come liberata da un incubo, da un peso immane che le aveva gravato sul cuore, quando tutto fu bruciato, andò a lavarsi gli occhi, a mettersi la cipria e indossare un altro vestitino, a farsi bella per lui, Aldo, che sembrava non la guardasse, tanto era timido, ma che la vedeva benissimo. Ormai cominciava a conoscerlo.

Quando Aldo tornò a casa, trovò tutto in ordine e la tavola apparecchiata. Con un gesto improvviso, egli vi posò sopra un [illegible] mazzo di ravanelli freschi.

— Mi hai detto che ti piacevano.

Poi scappò per non sentirsi ringraziare. Rita guardava. Un dono umile, ma che spicco allegro quel rosso sul candore della tovaglia! Con un sorriso, prese il mazzo e furtivamente, prima di andarlo a mettere sotto l'acqua, lo portò alle labbra, come se fosse un mazzo di fiori!

Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

I nuovi dirigenti dell'Alleanza Cooperativa Torinese

La Prefettura Repubblicana comunica:

Con decreto 8 marzo XXII, il Capo della Provincia ha nominato un Commissario e tre vice Commissari per l'amministrazione straordinaria dell'Alleanza Cooperativa Torinese, lasciando al primo anche la facoltà di scegliere fra i soci un Comitato consultivo di otto membri.

A Commissario è stato chiamato il signor Tabusso Secondo, e a vice Commissari i signori Fassio Michele, Romanini Pietro e Zorgno Luciano; al signor Tabusso spettano i poteri devoluti al presidente secondo lo statuto dell'Ente e al medesimo, congiuntamente con i tre vice Commissari, i poteri del Consiglio di amministrazione e della giunta esecutiva.

Detta gestione commissariale ha i seguenti compiti:

a) riportare l'attività dell'Ente alle sue originarie finalità cooperativistiche, sviluppandole particolarmente in base alle esigenze funzionali degli spacci aziendali e interaziendali;

b) proporre le opportune modificazioni allo Statuto dell'Ente;

c) provvedere, entro il più breve tempo possibile, e comunque non oltre sei mesi, alle regolari elezioni, fra i soci, del nuovo Consiglio di amministrazione.

Una promessa mantenuta

Nel novembre dello scorso anno, l'eccellenza Zerbino, in una riunione di tutte le Commissioni interne, assicurava fra l'altro gli operai che il massimo organismo cooperativistico e di distribuzione della provincia, l'Alleanza Cooperativa Torinese, sarebbe stato al più presto affidato nuovamente ai cooperatori ed ai lavoratori, perchè ritornasse alla sua funzione, ed altre ne avesse nel campo della distribuzione dei prodotti tesserati e contingentati.

Allora gli operai si interessavano particolarmente della loro situazione economica e pensavano ai loro interessi; applaudirono quindi le parole del Capo della provincia ed attesero che la promessa fosse mantenuta, il che si realizzava con decreto 21 novembre del Capo della provincia.

Poi avvenne qualcosa d'inatteso: i provvedimenti, anche più favorevoli ai lavoratori, furono considerati come prova di debolezza e certi settori con la violenza o col sabotaggio; quella che era la linea direttrice della Repubblica Sociale, ispirata dalla ventennale azione del Duce a favore dei produttori, veniva barattata con un'azione politica ispirata dal nemico che, se avesse avuto seguito, avrebbe privato proprio i lavoratori di tutti i vantaggi non solo promessi ma già attuati dalla Repubblica; venivano perfino richiesti degli anticipi su quelli che sarebbero stati gli utili di gestione delle aziende da socializzare.

Con tale situazione, anche se ristretta a pochi settori, ogni altra concessione sarebbe apparsa non il mantenimento di una promessa fatta in momenti non sospetti, ma un'ulteriore prova di debolezza, che le autorità fasciste non potevano considerare consone alla serietà del momento ed alla loro dignità.

Il fallimento clamoroso dello sciopero dell'inizio di questo mese, il fatto che la gran parte dei lavoratori si sono ribellati alle insulse pretese di minoranze nettamente individuate, ha reso possibile l'attuazione del provvedimento che già da tempo era stato preso in esame.

Il decreto odierno del Capo della provincia vuole essere non soltanto il mantenimento della promessa fatta a suo tempo, ma anche qualcosa di più, cioè l'anticipazione di quanto di più importante sarà realizzato nel futuro.

Secondo Tabusso, nominato commissario, proveniente dalla categoria dei ferrovieri, vecchio cooperatore, fu l'ultimo presidente dell'Alleanza Cooperativa prima che iniziasse la serie delle gestioni commissariali. Il Fassio e il Romanini sono due lavoratori autentici, soci dell'Alleanza; lo Zorgno è un dipendente della Alleanza stessa e rappresenta, nell'attuale Consiglio provvisorio, i settecento e più lavoratori dell'Ente stesso, a dimostrazione che quanto è nel programma, e nella pratica ormai, della Repubblica Sociale non forma soltanto motivo per articoli e studi, ma entra nella vita quotidiana attraverso gli uomini, le loro capacità, le loro opere.

Si tratta, ancora una volta, di una gestione provvisoria, in quanto, non appena attuata la modifica dello Statuto, tutti i soci — e speriamo che divengano tali le varie decine di migliaia di lavoratori torinesi, compresi i dipendenti dello Stato e dalle aziende parastatali — saranno chiamati a nominare il Consiglio direttivo, in modo che l'Ente riprenda la sua caratteristica e la sua particolare funzione sociale.

Non è il caso di fare anticipazioni su quello che diventerà l'Alleanza Cooperativa Torinese; è certo, però, che, dalla sua attività, gli spacci e le mense aziendali prenderanno maggior impulso, nel mentre i lavoratori potranno servirsi, per quanto loro necessita, in distributori i cui utili serviranno per nuovi investimenti a loro favore.

Ai lavoratori che il Capo della provincia ha prescelti, ed ai quali ha affidato una non lieve responsabilità, l'augurio di fecondo lavoro; e tutti gli altri abbiano costantemente presente l'impegno di dimostrarsi degni della nuova prova di fiducia loro accordata, chè anche le promesse rispondono ad una condizione: quella della reciprocità.

Notiziario della Federazione

Le prime lezioni del corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Come già precedentemente annunciato, questa Federazione, nell'intento di fornire alle masse lavoratrici la possibilità di affrontare, con la necessaria preparazione, i delicati compiti ai quali le chiama la socializzazione delle imprese, organizza un corso di «preparazione operaia all'economia socializzata» gratuito e libero a tutti i lavoratori dell'industria, operai impiegati e tecnici. Il corso consisterà in una serie di conversazioni che saranno tenute da elementi dotati di indiscutibile competenza.

Le prime due lezioni avranno luogo martedì 14 e venerdì 17 marzo alle ore 18,30, nell'Aula Magna dell'Università.

Le lezioni successive saranno tenute ogni venerdì nella stessa sede, alla stessa ora.

Il conte Avogadro di Casalvolone commissario all'amministrazione della provincia

Con decreto del Capo della Provincia, è stato nominato commissario prefettizio dell'amministrazione provinciale il fascista repubblicano, conte Giuseppe Avogadro di Casalvolone.

Lo squadrista Avogadro è ben noto al Fascismo torinese e in particolare al Fascismo repubblicano, che lo ha visto tra i primi attorno alle nuove bandiere della Repubblica. E' profondo conoscitore della nostra provincia cui porterà il contributo della sua fede e della sua operosità.

La Prefettura comunica che è sempre aperto l'arruolamento nel Corpo degli Agenti di Polizia in qualità di «Ausiliari» per i giovani delle classi 1921 e precedenti, che siano in possesso dei voluti requisiti.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando Divisione Agenti di Polizia presso la Questura, via Grattoni n. 3.

L'Ufficio-notizie chiuso per tre giorni

Anche nella prossima settimana l'Ufficio-notizie resterà chiuso nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, e ciò sempre soltanto al fine di evitare indugi e lungaggini burocratiche. Preghiamo pertanto di astenersi dal presentarci richieste, anche a mezzo posta, nei tre giorni suindicati.

Annonaria

La carne agli ammalati e prenditori provvisori per la settimana dall'11 al 17 marzo sarà somministrata dalle macellerie del 2° turno, site in: v. Belfiore [illegible] v. Priocca [illegible]; v. A. Doria 5 F; v. Bazzoli 5; v. Juglone [illegible]; v. Lorenzo [illegible]; v. Vitò [illegible]; v. Monterosa [illegible]; via Valprato [illegible]; v. Vercelli [illegible]; v. Cibrario [illegible]; v. Monferrato [illegible]; v. Rosini [illegible]; v. Nizza [illegible]; p. Mad. Crist. [illegible]; v. Nizza [illegible]; v. Giberti [illegible]; c. Sommeiller [illegible]; v. Villafranca [illegible]; c. Racconigi [illegible]; Chiesa d. Sp. [illegible]; v. Castelnuovo [illegible]; v. Fidia 5. Prendasi la domenica mattina, e servirsi presso la stessa macelleria l'intera settimana.

* Il prelevamento del mangime per i piccoli allevamenti di animali da cortile viene effettuato a mezzo tessera in distribuzione presso le sede del Centro agricolo femminile.

STATO CIVILE

11 Marzo 1944

Nati 4 - Morti 19

Morti: [illegible]

Travolto da un cavallo imbizzarrito il sessantottenne Cesare Guglielmini ha riportato la frattura del femore destro. Al Mauriziano è stato curato e dichiarato guaribile in cento giorni.

Il processo di Como

Lieve condanna al Manzoni e assoluzione ai due religiosi

Como, 11 marzo.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo per il noto delitto di Erba, che tanto ha commosso l'opinione pubblica. Accusati di omicidio aggravato nella persona di Fiore Sigamonti, di Crevenna di Erba, nonchè di violenza carnale aggravata, erano l'avventizio Carlo Manzoni ed i religiosi Gilberto Cerutti e Carlo Negri. Il Manzoni era inoltre accusato di atti osceni in luogo pubblico e di occultamento di cadavere. La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza: Gilberto Cerutti e Carlo Negri assolti da ogni imputazione per non aver commesso il fatto; Carlo Manzoni, dichiarato responsabile di atti osceni in luogo pubblico e di tentata corruzione di minorenni, è stato condannato a tre anni e nove mesi di reclusione. Il Manzoni è stato invece assolto dall'accusa di omicidio aggravato e di violenza carnale per insufficienza di prove. Difensori gli avvocati Gonzales, Deltala, Lener, Oldrini; parte civile gli avvocati Orsenigo e Ostorero.

TEATRI

«L'avventuriero» di A. Capus al Carignano

Gli spettacoli d'oggi - Domani la Compagnia Navarrini con «Il diavolo nella giarrettiera»

Renzo Ricci, ormai tanto, abbandonando temporaneamente i memorati personaggi che egli predilige, cioè quelli dei forti drammi ottocenteschi o della tragedia shakespeariana, si compiace dilettarsi con le figure lievi delle commedie di Guitry o di Dumas (tanto per citare le ultime da lui rappresentate), e anche, com'è avvenuto ieri, con Stefano Manson dell'«Avventuriero» di Capus. E una specie di riposo che egli si concede, ma col quale riesce ugualmente a dare la misura della sua versatilità interpretativa. Il pubblico, che lo stima e lo ama, lo ascolta con ammirazione in queste sue occasionali esibizioni, e lo segue con immutato interesse, divertendosi senza riserve mentali, anche perchè l'egregio attore sa contenere, entro limiti di naturalezza, di garbo, di eleganza, la sua recitazione che influisce vantaggiosamente sulla sua reputazione artistica. Perciò il pubblico, divertito e quindi soddisfatto, anche ieri lo ha calorosamente applaudito nell'«Avventuriero». I suoi compagni gli sono stati lodevolmente al fianco, in un piacevole affiatamento corale.

Con i due spettacoli odierni (alle 14: l'Avventuriero, e alle 17,15: La morte civile) la Compagnia Ricci conclude la stagione che il pubblico torinese ha dimostrato di gradire non poco, affluendo numeroso al Carignano a ogni rappresentazione.

* *

Domani, lunedì, alle ore 16,30, esordirà al Carignano — come abbiamo già annunciato — la Compagnia di Nuto Navarrini, con Vera Rol, Erica Sandri e Renato Mariani, che presenterà la nuova operetta *Il diavolo nella giarrettiera*, due tempi e 18 quadri di Navarrini, Bracchi e D'Anzi.

Sullo schermo

«Batticuore», di M. Camerini

Uno dei più indovinati film di Camerini, del migliore Camerini, riappare sullo schermo, con tutta la sua fresca leggiadria: sorridente satira a un mondo immaginario, che forse vive talvolta anche nella realtà, ma soprattutto nella fantasia di un estroso autore di favole per le luci e le ombre del cinema. Di questo film si parlò a suo tempo, e a noi non resta che rilevare [illegible] il suo ricorso ai ridoni un'ora di gaiezza in questo purtroppo non consolante periodo di rallentata buona attività cinematografica.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 13, 14, 19, 20, 23 - 8,15-9,30: Trasmissione per i lavoratori assistenti - 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata - 12: Spettacolo del Veneziano - 12,30: Trasmissione del Teatro Adriano [illegible] - 13,20 [illegible] - 14,15 [illegible] - 15 [illegible] - 18,30: Orchestra Minoni - 19 [illegible] - 20,30: Orchestra Cetra - 21,30: Concerto di arpa - 22,15: Orchestra Blasi - 22,30: Orch. Galluzzo.

La Squadriglia Graffer

Una fanciulla e due bimbi: tre cuori italiani

Timidamente, con gli occhi illuminati da un'interna fiamma, una fanciulla, Rosina Gallizio, si è presentata ai nostri uffici insieme ai fratellini Sandro e Bruno; ed ha consegnato una lettera, breve, significativa, accompagnata con cento lire, racimolate tra i suoi risparmi e quelli dei fratellini quale offerta per la squadriglia Graffer. Nessun commento per più adatto, a sottolineare il gesto, che le poche righe tracciate nella lettera: «Rosina, Sandro e Bruno Gallizio, con la certezza che la Patria ritornerà alla primitiva grandezza e perchè il sacrificio dei Caduti non sia stato vano, offrono per la Squadriglia Graffer».

Ricordiamo che oggi, a beneficio della sottoscrizione, alle ore 15, al Teatro del Popolo, avrà luogo una replica a prezzi popolari dello spettacolo che nello stesso teatro già fu dato giovedì.

Oggi al Conservatorio

La commemorazione di Mazzini

Si ricorda che questa mattina alle ore 11, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Verdi» in piazza Bodoni, a cura dell'Istituto di Cultura Fascista, sarà commemorato Giuseppe Mazzini nel 72° anniversario della sua morte. La conversazione celebrativa sarà tenuta dallo squadrista Alberto Capelli.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

La Messa d'oro di un salesiano giornalista

Il [illegible] don Felice Cane, per lunghi anni collaboratore dei maggiori quotidiani italiani ed esteri ha celebrato ieri la sua Messa d'oro. Nella chiesa salesiana di San Giovanni Evangelista, ove il rito si è svolto, il venerando Sacerdote è stato assai festeggiato.

FARMACIE APERTE OGGI

Armellino, v. Garibaldi 26; Boggio [illegible]; v. Bellardi 1; Borgo Po, via [illegible]; Borgo Dora [illegible]; Carasso, p. Peyron [illegible]; Spinelli [illegible]; via Nizza [illegible]; v. Cibrario [illegible]; Del Vecchio, [illegible]; [illegible]; Vittorio [illegible]; v. Pal. [illegible]; [illegible]; Marzadro [illegible]; v. Tommaso [illegible]; Madonna di Campagna, v. Gerbido [illegible]; Milanese, v. Villafranca 31; Sassonia [illegible]; v. Vanchiglia 20; Osp. Mauriziano, corso Stupinigi [illegible]; Porta Nuova [illegible]; Porta Susa, c. G. D'Annunzio [illegible]; Sant'Agnese [illegible]; Casale 302; Tetti Frè, v. Sixie 214.

Seguendo la Cronaca

NON CREDETE A QUELLI CHE VI DICONO

che al giorno d'oggi non si sa più che cosa leggere. Una scelta intelligente di libri, per aiutarvi a trascorrere le ore del coprifuoco, vi è offerta dalla Libreria de «La Stampa» — via Viotti 8 — che si riaprirà il 13 corrente, con il più vasto assortimento di libri per tutti i gusti e per tutte le borse. Ricordiamo poi agli interessati che acquistiamo sempre ed ovunque libri italiani e stranieri, antichi e rari, enciclopedie, riviste, in blocco o sciolti

pagando i prezzi più alti

LA GENTILE SIGNORA che assisteva ieri al LUX

alle impressionanti proiezioni di «Batticuore» di Mario Camerini, è vivamente pregata di restituire l'orologio destramente sottratto da un [illegible] del [illegible] del signore che le sedeva a fianco. E' un caro ricordo di famiglia. Esso può rendersi senza pericolo, tornando oggi, nel pomeriggio, al Lux, in galleria sulla stessa linea di posti di ieri.

NON E' NOTO... MA SAPUTO E RISAPUTO

che solo Figliani, l'argentiere di via Lagrange 8 paga i prezzi massimi acquistando i vostri servizi caffè, posaterie, candelabri, borsette a maglia, portasigarette, casse orologi, catenine, monete vecchie ed antiche (Rottami).

Ricordate e preferite sempre *Argenteria Figliani, v. Lagrange 8.*

CARTA PER VETRI

trasparente speciale e Perkaler Vendita diretta dalla Fabbrica

V. Madama Cristina 135 - T. 61-558

MOBILIFICIO Luca

Via Belfiore 7 - Tel. 40-130

Arredamenti completi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ricci). Ore 14: «L'avventuriero» di A. Capus; ore 17,15: «La morte civile» di P. Giacometti.

ROMANO: ore 15 e 17,30: «Come che capitano» con Nino Lembo.

IL DIAVOLO NELLA GIARRETTIERA

operetta in 2 tempi di Navarrini presentata da Nuto Navarrini con Vera Rol, Erica Sandri Renato Mariani da domani 13 corr., ore 16,30 al Carignano

La vendita dei biglietti si inizia stamane alla Stipel, via Roma

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Idillio a Majorca» con Antonella Colonne, Nieto. Apertura casse: 13,45. Ult. 19,30.
AMBROSIO: «Angeli abbandonati» Antol Pager, I. Polaczay. Ult. 19,50.
CORSO: «In cerca di felicità» con Schipa, Rabagliati, Elena Luber, Luisa D'Alberti, Gazzolo. Ult. 19,30
Augustus: «T'amerò sempre» Valli Spett. continui dalle 10. Ult. 19,30.
Supercinema (ex-Statuto) «T'amerò sempre» con Alida Valli, Gino Cervi, Antonio Centa. Apert. 13.
Nazionale: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.
Torino Dono di primavera, Comico (Jannings). Spett. continui dalle 10.
DORIA: «La falena» (Hana Vitova) Spettacoli continuati dalle ore 10.
ALFI: «Apparizione» Valli, Girotti.
ASTI (ex-Carlalberto): «Rumba del l'amore» Valeria Martens (ap. 10).
IMPERIALE: «Amore ribelle».
Moderno ap. 13 «Cuori in burrasca» Orario Varietà: 14,30; 17 e 19.
BRESCIA: 13: Marika Rokk in «Notte d'incanto» e Varietà.
RADIUM: Donna fra le belve e Var.
Frejus: «Accusatas Leander, Brazzi» ap. 13 Varietà 14,30; 16,30; 18,45.
BELCIO: «Miliardi che follia».
VINZAGLIO: «La donna è mobile».
DIANA ore 14: «A suon di musica».
Olimpia «Calafuria» Doris Duranti.
PO: Ultimi giorni di Pompeo (Com.)
P. NUOVA: «Voglio vivere così».
Milano: 10 «Violette nei capelli».
ADUA: Voglio essere amata e Var.
SOCIALE: «Gioco d'azzardo».
DORA: 13,30 «La Gorgona» e Var.
Nuovo (Barge 10) Il vincitore, 13,30.
ROMA: «Il treno crociato» Brazzi.
V. Veneto: Ore 9 lezione di chimica.
Palermo: Fascino Boheme. Eggerth.
ITALIANO: via Cristoforo Colombo 25: «Non chiedermi chi sono stata».
Excelsior: «Dieci Ehrich George».
Colosseo: «Silenzio si gira». Gigli, Brazzi, Mariella Lotti, Campanini.
ASTRA: 13,30: «I nostri sogni».
LUX: «Batticuore» di Camerini con Assia Noris, Porelli. Ult. ore 19.

A proposito di NOMADI parliamo di cifre

Nessuna trovata o frase pubblicitaria è più eloquente delle cifre, specie quando queste sono controllate e controllabili al *Nazionale*. *Nomadi*: 21 giorni di esauriti; *Nomadi*: 82.000 persone entusiaste; *Nomadi*: 100 repliche a Torino.

TEATRO ROMANO

Oggi, ore 15 e ore 17,30, ultimi due spettacoli del comico *Nino Lembo* e del suo complesso artisti co. Domani, in avanspettacolo, la Compagnia di operette *Città di Firenze* con «Cincilà».

Sullo schermo: «Il piccolo re».

FASCINO DI BOHEME

le melodie di Puccini con Martha Eggerth, Jean Kiepura, i due attori dalle voci meravigliose, entusiasmano il pubblico che gremisce il *Cinema Palermo*.

CINE VARIETA' FREJUS

Val Frejus 77 - Tram 17

Sulla scena, gran varietà con numeri scelti nuovi.

Sullo schermo: «Accusate» Brazzi.

AL PAESE DELL'AMORE

avverrà *Mattersdorf* ed *Huber* che vi aspettano *Cine Alfi* (ex-Carlalberto). Ultime repliche

Il paradiso delle canzoni

Dove? Quando?

da domani al Cine Varietà *Frejus*. Musica, gaiezza e canzoni ne trarrete a tonnellate e vagoni.

ROMA: «Treno crociato»

Via San Donato 46

R. Brazzi, M. Mercader, Mancini.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La sorprendente Biellese incontra oggi il Torino

Il calendario del campionato di calcio, girone ligure-piemontese, ha riservato proprio per l'ultima giornata del girone di andata l'incontro più atteso, quello che porrà di fronte Torino e Biellese, le due squadre che sono ai primi posti della classifica.

Il Torino, è noto, ha ottenuto finora tutti successi, battendo tutte le squadre che via via ha incontrato, segnando un rilevante numero di reti (una media di quasi cinque per partita) e subendone, per contro, pochissime, così da dimostrare la propria efficienza all'attacco e una grande saldezza in difesa.

La Biellese, la snella giovane e sorprendente matricola, superando ogni più rosea aspettativa ha vinto sette delle otto partite che ha giocato, ma il pubblico torinese, che ha assistito alla sua sola sconfitta, verificatasi nell'incontro con la Juventus, sa benissimo che in quell'occasione la squadra di Mattea non meritava davvero di essere battuta.

Nonostante i successi in serie dei biellesi, per la partita odierna non vi è chi, logicamente, non pensi ad una vittoria del Torino. E' presumibile, però, che di fronte alla Biellese, ricca di slancio e di forza di penetrazione, l'undici campione debba impegnarsi più del consueto per conseguire quel risultato che la carta gli assegna in partenza.

Fra i granata rientrerà quasi certamente Piola, il che la prima linea risulterà così formata: Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris, mentre fra i biellesi, visto che essi non possono ancora disporre dell'esclusivo Bonello, che pure è a Biella e si allena con assiduità, non si annunciano varianti.

Prima dell'inizio della partita si avrà la partenza e l'arrivo di una gara nazionale di corsa campestre con la partecipazione di Beviacqua, Pellin, Roccati e Rosso.

CUNEO - Ignoti hanno asportato dalla succursale di Vernante della Banca Popolare di Novara e da quella della Cassa di Risparmio di Torino la somma complessiva di 400.000 lire.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 marzo 1944

Torino	81	11	27	87	77
Milano	57	88	54	35	31

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Santamente come visse, confortata dai SS. Sacramenti, serenamente amorevolmente dai suoi figli, spirava serenamente

DONNA

Grandis Angiolina v. Vinciguerra

Medaglia d'oro pontificia «pro benemerenti»

Ne danno il triste annuncio: i figli **Carolina, Adele** ved. **Zangelli, Mario, Luigi** con la moglie, la cognata **Rosalia Vinciguerra**; il genero **Montanari Aldo**; nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Rita Banero**. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 10,30, partendo da via Belfiore 13.

Gli impiegati e le Maestranze della **Tipografia A. Vinciguerra & Figli** partecipano con dolore la perdita della Titolare.

Il **Consiglio delle Dame di Carità**, i **poveri beneficati** e le **Associazioni Parrocchiali di S. Agostino**, annunciano con dolore il decesso della loro Presidente.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46-618

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, in seguito a lunga malattia, munito dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Spinolo Ernesto

Commerciante

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: le figlie **Giuseppina** col marito ass. tecn. **Massamuto Arcangelo** e nipote **Gaetana**; **Maddalena** col fidanzato geom. **Bassucci Leonida**; **Maria**; la sorella **Margherita Pennella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 11, partendo da via San Massimo 36. Il presente annuncio serve di partecipazione particolare.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46-618

I figli e i parenti dell'indimenticabile

Dott. Giuseppe Fumagalli

commossi per le onoranze tributate al caro Estinto, ringraziano tutti i partecipanti alle esequie ed in particolare la **Titolare**, i **Dipendenti** e **Maestranze** dell'**Jutificio Prever**, il **Podestà di Giaveno** e **Mons. Calbiati** Prefetto dell'Ambrosiana per la viva parte presa al loro grave lutto.

Giaveno, 10 marzo 1944. (1241)

La moglie **Ojlana Teresina** ed i parenti del compianto

Giuseppe Valinotti

ringraziano fraternamente quanti si sono fraternamente uniti al loro cordoglio, in special modo tutti i **Dirigenti e Maestranze** della **Fiat Mirafiori e Lingotto**.

La Messa di trigesima verrà celebrata nel Santuario S. Cuore di Gesù il giorno 31 marzo alle ore 9,30. (12513)

I parenti tutti della compianta

Palmira Pecchioli n. Romoli

mentre rinnovano i loro ringraziamenti per quanti vollero con la loro presenza o con scritti prendere parte al loro dolore, avvertono che in suffragio dell'anima della cara defunta verrà celebrata una Messa di trigesima martedì 14 corr. alle ore 9 nella chiesa di San Giovanni Evangelista (Corso Vittorio Emanuele 11).

La famiglia della compianta

Emanuel Margherita v. Occhiena

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il 27 corr. mese alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Agostino.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 50-130

MEMENTO

Martedì 14 corrente, primo anniversario della morte della compianta **LUICIA CAMBIANO** ved., sarà celebrata in suffragio una Santa Messa, nella Chiesa di S. Filippo alle ore 8. I parenti ringraziano coloro che prenderanno parte alla funzione.

Per infortunio sul lavoro, dopo due anni di penosa malattia mancava oggi all'affetto dei suoi cari

Manassero Bartolomeo

anni 49

Ne danno l'annuncio la moglie **Biengini Antonietta**, il figlio Dott. **Amedeo** con la moglie **Piera Bruno** e il piccolo **Pier Giorgio**, la famiglia **Bruno**, i parenti tutti. I funerali lunedì 13 corr., ore 14, da via Maddalene 9.

Torino, 11 marzo 1944.

I **Dipendenti** tutti della **PIMET** partecipano con vivo dolore la perdita del loro compagno di lavoro padre dell'**Amministratore Delegato** della Società.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-887

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, stamane alle ore 0,45, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Longhi

d'anni 66

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cina Cavigioli**; i figli: **Piero** colla consorte **Rita** e figlia **Francesca**; **Vittorio** colla consorte **Mirjam** e figli **Luigino, Anna Maria, Innaldo** e **Paola**; **Giuseppina** col consorte geom. **Giulio Zapelloni** e figli **Umberto** e **Germano**; i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. (1127)

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 15,30 partendo da corso Massini 57.

Borgomanero, 9 marzo 1944.

Venerdì alle ore 12, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Pipino Candida m. Ferraris

d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Ferraris Felice**; il figlio **Rag. Felice** colla moglie **Annovati Margherita**; il fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

Cuorgnè, 10 marzo 1944. (1287)

I funerali avranno luogo in Cuorgnè domenica 12 corr., alle ore 10, partendo dalla casa Trione (Via Roma, 2).

Serenamente è spirata il 10 corrente

Margherita Godio ved. Gay

Angosciate l'annunciano a funerali avvenuti, le figlie: **Italia** col marito rag. **Viverso**; **Roma** col marito **Divario** e figlia **Miranda**; **Venezia** ved. **Centini**; **Adalgisa** col marito **Imberti** e figlie **Luisa** e **Vanna**; **Margheritina**; la nuora **Gemma Zoria** ved. **Gay** e figlie **Margherita** e **Italia**; parenti tutti. La famiglia non prende il lutto.

Torino, corso Giulio Cesare 116.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46-618

E' spirata in Trana, mancando all'affetto dei suoi cari

Angela Reda ved. Gerbino

Ne danno il triste annunzio: le figlie **Gabriella**, **Antonietta** col marito **Edoardo Pasetti**, **Giovanna** col marito **Scipione Carignani** e figli, **Maria** con il marito **Giuseppe Caterino** e figlie; nipoti e pronipoti.

La cara salma verrà trasportata a Torino dove alle ore 10 di lunedì 13 corr., avranno luogo le esequie.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46-618

Prediletta dal Signore nella sofferenza, raggiungeva la Cielo papà e mamma, il 10 marzo in Casale Monferrato, l'anima cara di

Nicolis Annetta

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Giuseppe** con la moglie **Pace Erminia**, la sorella **Maria**, i parenti tutti. La salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 10,30 di martedì 14 corr., ove avranno luogo le esequie.

Pompe Funebri Geda - Tel. 46-618

Il 5 marzo è mancato ai suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia

Ferdinando Calanga

d'anni 48

Addolorati ne danno l'annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Bruna Anna**, le figlie **Attilia** ed **Angela**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (12134)

Il giorno 8 marzo 1944 decedeva in Chiavari l'

Ing. Alcardo E. Banzatti

Ingegnere Capo FF. SS. a riposo

Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Adriana**, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti. (1209 G)

Chiavari, 9 marzo 1944-XXII.

Onor. Fun. A. Solari, Chiavari. Tel. 21-09

Il **Dopolavoro «La Tesorina»** annuncia con dolore il decesso del socio (12263)

Toja Pietro

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

CAMERIERI [illegible] Pubblicità [illegible]. 1240
CERCO macchina [illegible] Pubblicità [illegible].
COMPRO carta [illegible]. Tel. [illegible].
IMPRESA [illegible] Scrivere cassetta 194 T. Un. Pubblicità [illegible], Torino. 31682
SACCHI juta [illegible]. Scrivere cassetta 202 S. Un. Pubblicità R., Torino. 11980
SPECCHI cristalli [illegible]. Scrivere cassetta 110 M. Un. Pubblicità R., Torino. [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CERCO 200.000 incremento azienda industriale, garanzia. Scrivere cassetta 127 R. Un. Pubblicità R., Torino.
IMPORTANTE impresa costruzioni [illegible] Scrivere cassetta 76 M. Un. Pubblicità R., Torino.
MINIERA lignite [illegible] Liguria [illegible]. Scrivere cassetta 221 R. Un. Pubblicità R., Torino. 12012
RIMETTO subito [illegible].

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI [illegible]. 32021
CERCASI Torino [illegible]. Scrivere cassetta 203 R. Un. Pubblicità R., Torino. 11968
CERCASI subito [illegible]. Un. Pubblicità R., Torino. 31956
CERCASI villa Torino [illegible]. 32005
DISPONIBILE [illegible]. U.P.I. Torino, cassetta 117 T.
INDUSTRIALE [illegible].
INDUSTRIALE [illegible]. Tel. 47-287.
MAGAZZINO [illegible]. Telefonare 48-156.
PRIVATO [illegible]. Scrivere cassetta 192 T. Un. Pubblicità R., Torino. 31680
TERRENO [illegible]. Un. Pubblicità R., Torino. 11981

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
ALLOGGIO [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCO [illegible].
CERCO [illegible].
CERCO [illegible].

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

COLLINA, [illegible]. Tel. 66-406
PENSIONATO [illegible]. Tel. 47-933.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

AGGIUSTATORI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCASI [illegible].
CERCO [illegible].
COMMESSA [illegible].
GEOMETRA [illegible].
IMPORTANTE [illegible].
IMPORTANTE [illegible].
INDUSTRIA [illegible].
LAVORANTE [illegible].
MONCALIERI [illegible].
ODONTOTECNICO [illegible].
OTTIMI [illegible].
SARTORIA [illegible].
URGONO [illegible].

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p.p.

DIPLOMATA [illegible].
DISTINTO [illegible].
ESPERTO [illegible].
IMPIEGATA [illegible].
LAUREANDO [illegible].
RAGAZZO [illegible].
RAGIONIERA [illegible].
SIGNORINA [illegible].
STENODATTILOGRAFA [illegible].
STENODATTILOGRAFA [illegible].
TECNICO [illegible].

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CONIUGI [illegible].
DISPONIBILE [illegible].
ELETTRICISTA [illegible].
OPERATORE [illegible].
QUARANTENNE [illegible].
TRENTACINQUENNE [illegible].

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ASSUMONSI [illegible].
COMMERCIALISTA [illegible].
INTRODOTTO [illegible].
RAPPRESENTEREI [illegible].

17 SMARRIMENTI L. 3 per par.

GENEROSA [illegible].

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CAMBIAMO [illegible].
COLLEZIONISTA [illegible].
RADIO [illegible].

PURGANTE LASSATIVO
a base di diacetildiossifenilisatina

DISTALENE BERTELLI

(già DISTAL BERTELLI)

EMULSIONE - GRANULI - CAPSULE

contro

COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE

Soc. A. BERTELLI & C. MILANO

VIA MAZZOCCHI, 8

SIGNORINA interprete Italiano Tedesco dattilografa cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 81 C.

COMUNICATO

Il ricovero antiaereo della S. A. VETROCOKE, in corso Vittorio Emanuele 8, non è ricovero pubblico; esso è esclusivamente riservato alle persone munite di lasciapassare PAA rilasciato dalla Ditta in base alla capienza del rifugio e nei soli casi di allarme notturno e festivo.

Attualmente non esiste più alcuna disponibilità di posti.

FUMATORI...

Il Labor. Farmac. ERBORISTERIA ABELLO [illegible]

MISCELA PETTORALE PER FUMO

[illegible]

RESTENTE - Piazza Carignano 2
GRUNER - Via S. Tomaso ang. Bertola
BONISCONTRO - Cso Vitt. Eman. 60
ORDINE MAURIZ. - Galleria Umberto I

[illegible]

ERBORISTERIA ABELLO - Torino

[illegible]

GILETTA

Ufficio stabili e terreni, amministrazione Case, vendite Aziende, Alberghi, Cinema. V. Barbaroux 4 - Tel. 47-387.

E' noto...

che per realizzare i massimi prezzi nella vendita di servizi caffè, posaterie, vasellame, borsette maglia, catename, oggetti artistici e ROTTAMI, dovete rivolgervi alla rinomata

ARGENTERIA PELISSERO

via Barbaroux 22
angolo via San Franc. Assisi

Senza perdita di tempo concluderete certamente un buon affare

TRASPORTI

A TRAZIONE MECCANICA
A TRAZIONE ANIMALE

Deposito merci - Casa Spedizioni

G. BELINGARDI & C.

C. Oporto 40 E - Tel. 40.035-40.643

POLETTI

STUDIO COMMERCIALE, fond. nel 1919

CESSIONE E RILIEVO AZIENDE E CINEMA, MUTUI e AMMINISTR. CASE

TORINO, via M. Cialdini 4 - Tel. 66-006

PIUMINO D'OCA

Finissimo - Sterilizzato

RAFFUZZI - Torino

Via Artisti 30 - Tel. 82-247

LAGOMARSINO

Officina specializzata per ricostruzione, revisione e riparazione di macchine calcolatrici, addizionatrici, contabili.

Telefonate:
48-620
48-621

Via Venti Settembre 50

TORINO

TRIBUNALE DI TORINO

2ª Pubblicazione

Con ricorso 1° gennaio 1944 è stata chiesta al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di PELLEGRINI ENRICO fu Nicolò, di cui mancano notizie dal 2 luglio 1918.

Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso. (1095)

Torino, febbraio 1944

Avv. Pietro Maria Lavino

Ostetrica Abbriata-Regge

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 16 **Via Po 2**

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, [illegible]
MALATTIE VENEREE PELLE
Via Garibaldi 5, Tel. 45-566 [illegible]
Ore 9-17,30 Festivi 9-11,30

Malattie veneree, pelle, nervosi [illegible]
DOTTOR MAGNANELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-20; fest. 11-12